

Nuova Rosate



Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757
info@nuovarosate.volkswagengroup.it

LA VOCE DEI

ANNO 18 - N.14 - STAMPATO IL 25 SETTEMBRE 2020
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE IN 33.000 COPIE

NAVIGLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE

ONORANZE FUNEBRI

Allini & Bonetti

ONORANZE FUNEBRI

Allini & Bonetti

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

ABBIATEGRASSO

viale Papa Giovanni XXIII, 19

Tel. 02 8421 1998

(24 ORE SU 24)



5 milioni alle scuole Il Comune ci prova

Ottima notizia: un bando del Ministero offre l'occasione per interventi strutturali. Abbiategrasso c'è, con cinque edifici

PAG.14

SANITÀ

Il Covid-19 è ancora tra di noi

La storia di una donna in lotta da mesi contro la malattia. Intanto due classi di Cisliano vanno in quarantena. L'allarme del sindaco Nai di Abbiategrasso: «Mercoledì 23 ci sono stati segnalati da Ats 5 nuovi contagi in città. Nonostante ora i positivi siano solamente 10, dobbiamo mantenere alta l'attenzione. Rispettiamo il distanziamento, usiamo le mascherine ed evitiamo assembramenti. Serve la responsabilità di tutti»

PAG.8

Incertezza Annunciata Da gioiello a problema?



ABBIATEGRASSO - In attesa di un bando, mentre aspettiamo l'esito della "manifestazione di interesse" per la gestione dell'ex convento, si fa strada all'ipotesi di un utilizzo più "partecipato", coinvolgendo le realtà del territorio. Ce ne parla l'assessore Beatrice Poggi. Sarebbe una svolta, dopo le delusioni Università e Cracco. Intanto Accademia e Teatro dei Navigli aspettano il rinnovo della convenzione

PAGG.2-6

Donne, sesso e diritti



Temi importanti, affrontati senza peli sulla lingua, nella tre giorni ideata da Iniziativa Donna e La Salamandra nel cortile del Castello visconteo di Abbiategrasso. Si è parlato anche di identità di genere

PAG.19

ABBIATEGRASSO PAG. 7

Il potere della solidarietà: un pulmino nuovo per l'Anffas e un aperitivo per i commercianti

ALBAIRATE PAG. 10

La puzza non c'è più. Funziona il nuovo biofiltro dell'impianto di compostaggio. Pericoli zero

ROBECCO PAG. 10

Finalmente spento il semaforo del ponte. Passerelle pedonali e divieto per i mezzi pesanti

MAGENTA PAGG. 17, 21

Riparte la stagione del Lirico e il cineteatro Nuovo ripropone "Trul": il tema è la leggerezza



RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO



DNB GOMME s.n.c.

REVISIONE SENZA PRENOTAZIONE MECCANICA LEGGERA



deposito gomme

- ASSETTO • FRENI • SISTEMI TPMS
- CONVERGENZA • RICARICA CLIMA

via A. De Gasperi, 6 - Rosate (MI) - 02 9084 8707 - dnbgomme@libero.it

Annunciata: nuovo progetto?

Poggi: «Un luogo per la comunità»

Scadute le convenzioni con Teatro dei Navigli e Accademia, falliti negli anni i tentativi di collaborare con l'Università e poi con lo chef Carlo Cracco, l'ex convento rimane un punto di domanda (e un costo). Ma forse stanno per arrivare delle novità. Ce ne parla l'assessore alla Cultura Beatrice Poggi, secondo cui «non si può prescindere dalle associazioni» in termini di «progettualità». Ma prima di prendere qualsiasi decisione verranno consultate le forze politiche. Promossa l'estate culturale al Castello



Folla all'Annunciata durante il festival Le strade del teatro 2018

Da simbolo a “peso” Va restituita alla città

di **Fabrizio Tassi**

Strana storia, quella dell'Annunciata. Passata, nel giro di tredici anni – il restauro fu concluso nel 2007, – dall'essere il fiore all'occhiello della città a diventare un peso, un costo, un problema da sobbarcarsi (lo è da tempo, a dir la verità). All'inizio del nuovo millennio se ne parlava come di un simbolo di rinascita (anzi, di “rinascimento culturale”), la dimostrazione che si può investire in arte, storia, turismo. Oggi, invece, è un monumento alla miopia istituzionale (politicamente trasversale), alla pigrizia amministrativa, al disinteresse dei cittadini (c'è ancora tanta gente che sa a malapena che esiste), alla mancanza di visione e programmazione. Perché i problemi possono capitare, e ne sono capitati diversi, le polemiche ci possono stare – pensiamo all'affaire Cracco, – ma poi bisogna avere la forza di decidere e di portare avanti un progetto condiviso con la città. Nel frattempo, la struttura mostra sempre più i segni dell'usura.

C'era una volta l'università di Milano, che doveva prendere casa quaggiù, ma poi è caduta in disgrazia. C'è stato Cracco, con il suo progetto che è andato di traverso alla città, travolto dalle contestazioni, dalle incomprensioni, dai patti poco chiari. Ci sono poi state le chiacchiere sotterranee, chi voleva venderla a un privato, chi pensava di farci un hotel con ristorante e spa, chi preferiva non pensarci. Sono rimasti i 150 mila euro annui necessari a mantenerla, anche per certi difetti strutturali mai risolti.

Rimane vivo il sogno di un luogo sempre aperto, animato da artisti, associazioni, compagnie teatrali, realtà musicali, artigiani, gente che offre corsi o insegna un mestiere, piccoli spettacoli, mostre, proiezioni, magari anche un percorso fotografico per ricordare la sua storia, l'umanità che ha attraversato quei luoghi. Certo, per una cosa del genere ci vorrebbe tempo, coraggio, immaginazione. Ci vorrebbe un progetto in cui trovare il modo di rientrare, almeno in parte, dei costi sostenuti dal Comune per mantenere la struttura (e mantenerla aperta). Ma quei costi, se portassero a una risultato del genere, offerto agli abbatensi e alla curiosità di chi viene da fuori città, forse diventerebbe un investimento: in cultura, socialità, occasione di crescita collettiva, magari anche un po' di turismo culturale, con il relativo indotto. Non è mai troppo tardi.

ABBIEGRASSO

di **Carlo Mella**

Tornano ad accendersi i riflettori sul futuro dell'Annunciata. Nelle settimane scorse, infatti, sono circolate voci che parlavano di un “nuovo bando” per la concessione in uso dell'ex convento, con contatti in corso tra l'Amministrazione e le associazioni culturali della città. Questo mentre la giunta Nai non si è ancora pronunciata sul risultato del pre-bando (ufficialmente: “manifestazione di interesse”) che, pubblicato a inizio 2019, ha visto rispondere un solo operatore, il quale proponeva di dedicare il complesso quattrocentesco ad attività di vario genere: turistica, laboratori, mostre. Senza dimenticare che all'Annunciata continuano ad operare due importanti realtà del panorama culturale abbatense, il Teatro dei Navigli e l'Accademia musicale.

Per fare chiarezza abbiamo sentito l'assessore alla Cultura Beatrice Poggi, con cui abbiamo affrontato anche il tema degli eventi culturali in città, dopo l'ottimo risultato delle manifestazioni estive.

Un nuovo bando?

Si sente parlare di un “nuovo bando” per la gestione dell'Annunciata: cosa c'è di vero?

«È allo studio un progetto per la valorizzazione più organica e per un utilizzo più continuativo degli spazi dell'ex convento. Contiamo di trovare la soluzione ottimale in tempi brevi. Però non posso entrare nei dettagli, perché si tratta di idee e valutazioni che non solo dobbiamo approfondire all'interno delle forze di maggioranza, ma che intendiamo anche condividere con le minoranze, discutendone nelle varie commissioni e ottenendone l'avallo. Prima di parlarne pubblicamente è giusto ci sia

tale confronto, perché l'Annunciata è un bene importante, direi strategico per la città. Inoltre la condivisione permette un arricchimento di idee e proposte, e credo sia dunque necessaria e doverosa».

In estate però l'Amministrazione ha contattato le associazioni cittadine, ed è da qui che sono nate le voci sul bando. Qual è il significato di tali contatti?

«Se si vuole individuare un percorso serio per la destinazione futura dell'ex convento non si può prescindere dalle associazioni, che sono la ricchezza della nostra comunità. Vogliamo perciò coinvolgerle, anche se non pensiamo a un'occupazione di spazi per creare sedi, quanto piuttosto alla realizzazione di progettualità. Tenendo inoltre presente che bisogna anche avere uno sguardo a livello sovracomunale. L'obiettivo deve essere quello di far diventare l'Annunciata un luogo vissuto, partecipato, un luogo di incontro per la comunità. Ad esempio abbiamo visto cosa è accaduto quest'estate quando la “Daniele Maffei” ha utilizzato il complesso per un laboratorio musicale: molte persone si sono fermate per ascoltare i ragazzi e assistere alle varie esibizioni».

Sulla gestione dell'Annunciata era già stata indetta nel 2019 una manifestazione di interesse, e in risposta in Comune era giunta una proposta. I suoi contenuti sono tuttora considerati validi?

«Di questo non mi occupo personalmente, io sto portando avanti il discorso con le associazioni. Ma, parlando a livello generale, la progettualità che riguarda l'Annunciata non si può certo esaurire nel mondo delle associazioni, deve tener conto anche di tutta la realtà abbatense, a partire dall'imprenditoria. Quindi il progetto è ampio, e vi si possono inserire vari elementi. Il percorso di condivisione serve anche a questo, siamo ancora in una fase di studio e di definizione».

Convenzioni da rinnovare

Intanto all'Annunciata continuano ad operare due realtà, Teatro dei Navigli e Accademia, in base a convenzioni che però sono scadute, e il cui rinnovo si è intrecciato con il percorso del bando, causando alcuni problemi pratici. È in vista una soluzione di questa situazione?

«Sì, intendiamo risolvere tutto, ma in un modo organico e completo, che tenga conto un po' di tutte le realtà». Pensate anche di utilizzare l'Annunciata per eventi promossi dal Comune?

«Certo. Ad esempio, visto anche l'apprezzamento che ha fatto registrare questa estate il Cinema in Castello, volevamo proporre nei prossimi mesi una rassegna cinematografica proprio all'Annunciata. Ma, in generale, pensiamo di realizzare nell'ex convento eventi in modo più o meno continuativo. D'altronde, la stessa rassegna Restate in città già da quest'anno avrebbe dovuto coinvolgere non solo il Castello, ma anche altri luoghi, tra cui l'Annunciata. Purtroppo le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria non hanno reso possibile sviluppare il progetto come avremmo voluto. Speriamo di poterlo fare l'anno prossimo, creando occasioni altrettanto apprezzate anche in altre aree cittadine».

Un'estate da ripetere

Parliamo proprio di *Restate in città*: gli eventi che hanno animato Abbiategrasso da metà giugno a settembre sembrano aver fatto centro.

«La rassegna è stata un successo indiscusso. La partecipazione è stata davvero massiccia, e il Castello è diventato un punto di riferimento non solo per la città, ma per l'intera zona, con molte persone che arrivavano dai comuni vicini. La tendenza si era già vista con la prima edizione dello scorso anno, ma questa estate, dopo il lockdown, nei cittadini è davvero esplosa la voglia di partecipare agli eventi, la voglia di uscire dall'isola-



mento e di prendere parte alla vita di comunità. Senza dimenticare una serie di precauzioni, come il distanziamento o la misurazione della temperatura, che abbiamo fatto rigorosamente rispettare».

Quali proposte sono state più apprezzate?

«Direi tutte: l'affluenza ha fatto sempre registrare numeri record, con una media di oltre il 90%. Molti gli eventi da tutto esaurito, in particolare i concerti: sei su dieci, a partire dall'esibizione dei Dik Dik che ha dato il via all'intera manifestazione, ma sono rimaste poche le sedie vuote anche nelle altre quattro date. Ci sono stati "pienoni" anche per le lezioni di yoga e zumba, specialmente nei mesi di luglio e agosto, con le prenotazioni quasi sempre al completo, e un'ottima partecipazione si è vista anche, come già accennato, agli appuntamenti dedicati al Cinema in Castello. Un successo per cui

è doveroso ringraziare il personale comunale, che si è dedicato all'organizzazione degli eventi con impegno e passione, ma si è anche prodigato in una serie di attività pratiche, in particolare per garantire sempre il rispetto delle norme a tutela della salute dei cittadini». Quindi l'esperienza verrà riproposta l'anno prossimo?

«Certamente. E se, come dicevo, il Castello si è dimostrato essere il luogo ideale per ospitare molti appuntamenti, l'obiettivo che perseguiremo è quello di utilizzare la rassegna per far vivere la città in tutti i suoi ambiti, valorizzarla nel suo complesso e creare un senso di comunità».

Idee per l'autunno-inverno

Cosa dobbiamo attenderci sotto il profilo delle iniziative culturali nella prossima stagione invernale?

«Abbiamo iniziato a programmare una serie di iniziative, ma un po' dipenderà anche dal bilancio: dobbiamo fare il punto di cosa ha comportato, e comporterà nei prossimi mesi, la situazione di emergenza da cui stiamo uscendo, per capire quante risorse abbiamo a disposizione. Ma di certo delle iniziative ci saranno. Della rassegna di cinema all'Annunciata ho già detto, ma c'è allo studio anche altro. La stessa Fiera di Ottobre, che non si svolgerà con le modalità tradizionali, potrà essere un'occasione: al riguardo ci stiamo muovendo su più fronti, con la sinergia di diversi assessorati. L'obiettivo è di coinvolgere i commercianti, capire come andare incontro alle loro richieste e necessità, e insieme a loro costruire un progetto che possa trasformare la stessa città in fiera. Ovviamente inserendo anche eventi culturali». Quindi le restrizioni anti-contagio non bloccheranno la vita culturale della città?

«No. L'obiettivo è di guardare avanti, di tornare alla normalità, e di eventi culturali ne abbiamo davvero bisogno. Anche se con le indispensabili precauzioni, la città deve vivere».

Mura Massimo

• TAPPARELLE • GRATE DI SICUREZZA • RIPRISTINO PERSIANE in LEGNO • TENDE DA SOLE • ZANZARIERE • VENEZIANE



Un lavoro,
un'arte,
una professione

**SERVIZIO
DI SABBIAIATURA
(ANCHE IN LOCO)**
SI ESEGUE ANCHE
PER ADDETTI DEL SETTORE

NOVITÀ

**INFISSI
TRAVI
PORTONI**

**Restauro
le tue persiane
di legno**

I TUOI SERRAMENTI
ASSUMERANNO
L'ASPETTO ORIGINALE
(SENZA USO DI ACIDI)

CONTATTA
MASSIMO MURA
AL NUMERO
328 410 93 37



mamo-69@hotmail.it - ALBAIRATE

Il no di Cracco e Università. E un sì da valutare

ABBIATEGRASSO

«Un operatore ipotizza di svolgere una pluralità di funzioni – turistica, laboratori, mostre – pagando un affitto di 25-30.000 euro, chiedendo l'utilizzo della chiesa e garantendo la sola manutenzione ordinaria».

Il vicesindaco Roberto Albetti parlava così, il 20 maggio, dell'unico operatore che si era fatto avanti, rispondendo alla "manifestazione di interesse" indetta a inizio 2019 per l'utilizzo del complesso dell'Annunciata. Lo aveva fatto in Consiglio comunale, dove il Pd aveva proposto un'interrogazione sul tema.

«Ora – aveva aggiunto Albetti – un legale ha il compito di assisterci nella preparazione del bando, che tenga conto di tale proposta ma venga ampliato il più possibile, perché i costi non sono pochi». Di mesi ne sono passati ormai quattro, ma a quanto pare non si è arrivati al passaggio fondamentale. Problemi burocratici? Proposta non sostenibile dal punto di vista economico? Divisioni all'interno della maggioranza sull'uso a cui destinare l'ex convento?

Quanto alle altre possibilità, si erano già volatilizzate. A partire dall'opportunità di tornare a collaborare con l'associazione Maestro Martino di Cracco. Lo aveva spiegato proprio Albetti: «Speravo che l'associazione, come aveva lasciato intendere di voler

fare, partecipasse alla manifestazione di interesse, ma così non è stato. Questo Consiglio comunale, con l'interrogazione del consigliere Finiguerra e tutta la bagarre che ne è seguita sui giornali riguardo a Cracco che "sfruttava" l'Annunciata, non ha certo favorito il prosieguo del rapporto. Evidentemente si sono stancati». E infatti Cracco se n'è andato a Robecco, dove l'hanno accolto a braccia aperte, mettendo a disposizione Villa Terzaghi.

L'Università, invece, era un sogno svanito da tempo: «L'Università mantiene l'interesse a sviluppare i rapporti attraverso iniziative. Ma l'ateneo ha chiesto un graduale rientro degli importi messi a disposizione del progetto».

Accademia, stagione in bilico «Programmi? Serve chiarezza»

Punto interrogativo sulle attività dell'ensemble in città, a causa della mancanza di una convenzione con il Comune

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Un grosso punto interrogativo: al momento, è tutto ciò che campeggia sul cartellone della prossima stagione musicale cittadina dell'Accademia dell'Annunciata. La sua realizzazione è infatti in bilico, come ci spiega Valeriano Puricelli, presidente dell'associazione Lo Scrinio della Musica, "braccio operativo" dell'Accademia.

«Da parte nostra, le idee e la disponibilità a programmare i concerti ci sono: pensavamo in linea di massima a cinque appuntamenti, di cui un paio con l'orchestra giovanile, che avrebbe già dovuto esibirsi in primavera, ma che non ha potuto farlo a causa dell'emergenza coronavirus. Però tutto dipende dall'Amministrazione comunale, da cui attendiamo una serie di risposte».

Risposte sulla possibilità di usufruire degli spazi dell'Annunciata?

«Sì, ma non solo. Da più di un anno siamo senza una convenzione con il Comune, perché quella che c'era è scaduta a fine giugno del 2019 e non è stata più rinnovata, prima per una serie di intrecci a livello burocratico all'interno dell'Amministrazione piuttosto che tra gli uffici comunali, e poi a causa del lockdown. L'assenza della convenzione trasforma l'organizzazione di prove e concerti in una corsa ad ostacoli: soprattutto per le prove non si ha mai la certezza di poter suonare con serenità. Ma c'è anche il capitolo delle risorse economiche».

Vale a dire?

«È impensabile, o quanto meno difficile, realizzare una stagione musicale di adeguato livello e secondo i nostri standard senza un sostegno anche economico da



parte del Comune. Abbiamo affrontato tutte queste problematiche con l'assessore di competenza all'inizio di settembre: appena sarà fatta chiarezza al riguardo, potremo metterci in moto. Al momento, perciò, non abbiamo ancora calendarizzato né ufficializzato nulla».

E in caso il chiarimento tardasse ad arrivare? È sempre più concreto il rischio che l'Accademia "cerchi casa" fuori Abbiategrasso?

«Vorremmo non dover arrivare a questo, ma se dovessimo essere costretti a cercare ospitalità altrove, le opportunità di certo non mancano, sia nel territorio sia a Milano, come abbiamo avuto modo di verificare negli ultimi anni. Certo, non lo faremmo a cuor leggero: siamo nati qui e con la città ci sono legami ormai da undici anni. Però, a un certo punto, bisogna anche essere realistici».

È un discorso già affrontato in passato: l'Accademia ha raggiunto un elevato livello di professionalità – lo provano le collaborazioni prestigio-

se e la sempre più ricca discografia – il cui valore non sembra però essere apprezzato in città. È così?

«Credo che per la città potremmo essere un valore aggiunto, un elemento di "attrattività". Dispiace che, a volte, nella realtà dei fatti questo non succeda appieno, per una non completa consapevolezza dell'Amministrazione, che dovrebbe esserne invece promotrice nel concreto. È fondamentale una convinzione politica che veda nell'Accademia una significativa realtà su cui puntare, e grazie alla quale Abbiategrasso potrebbe offrire appuntamenti di livello addirittura superiore, o comunque alternativi, a quelli proposti a Milano. Attrarre pubblico dalla metropoli? Creare un'occasione per l'intero territorio? Sarebbe una strada certamente percorribile, soprattutto in questi momenti particolari e soggetti a forte cambiamento causa le mutazioni in atto, e non solo di carattere artistico. Ma se non c'è convinzione politica, non si va da nessuna parte. Il discorso è tutto qui».

Snobbati qui acclamati a Urbino, Roma Napoli... Mosca

Il programma di concerti ad Abbiategrasso è ancora in forse, ma l'agenda dell'Accademia non è certo vuota. Dopo la partecipazione ai prestigiosi festival di Milano (Milano ArteMusica, il 12 agosto) e di Stresa (Stresa Festival, il 4 settembre), e una serie di performance in terra lombarda (tra cui nel duomo di Vigevano il 20 settembre), sono infatti numerosi gli impegni che attendono l'ensemble (quello "storico", nato e cresciuto ad Abbiategrasso dal 2009) in autunno. Mentre iniziano a riempirsi di appuntamenti anche le pagine del prossimo anno.

Il 28 settembre, infatti, i giovani musicisti si esibiranno nel Palazzo Ducale di Urbino, a fianco dell'acclamato violoncellista Mario Brunello (con cui l'Accademia ha inciso un cd la cui uscita è attesa a breve). Mentre il 6 ottobre saranno al Teatro Galli di Rimini, accompagnati, oltre che da Brunello, da un altro celebre artista, il violinista Giuliano Carmignola, con il quale saranno poi impegnati il 16 ottobre al Teatro Ristori di Verona.

Particolarmente ricchi di appuntamenti saranno poi i mesi di gennaio e febbraio, in cui si annunciano concerti con Brunello a Bologna, Milano, Napoli, Roma e Trieste. Senza dimenticare la possibilità, nei mesi successivi, anche di un'importante trasferta a Mosca. Ulteriori conferme, se ce ne fosse bisogno, del prestigio che l'Accademia gode ormai a livello internazionale.

Utensileria - Ferramenta - Metalli

UTENSILFER
GALBIATI Ilaria & C. S.a.s.

USAG
COFRA
ABAC
DORMER **PRAMET**

MOSA

Henkel

fischer

Makita

CISA

BACAL

arexons

CAEG

Milwaukee

lotto
WORKS

LOCTITE

NORTON

RUPES

Mitutoyo

SKF

SIEMENS

Scopri tutte le nostre offerte
Clicca e visita il nostro sito web

ABBIATEGRASSO - Sede principale: VIA PADRE CARLO DA VIGEVANO 18 - Dettaglio: VIA NOVARA 22 - TEL. 02.9466156 - info@utensilfergalbiati.it

CARRELLO PORTAUTENSILI COMPLETO

7 CASSETTI, CON 172 UTENSILI

dimensioni h 96 x 78 x 47



420€
+ IVA

- chiusura centralizzata
- set 108 bussole esagonali e torx+ inserti 1/4" e 1/2"
- serie chiavi combinate e con doppio anello poligonale
- serie cacciaviti a taglio e croce
- serie chiavi torx e brugola
- serie pinze
- tronchese
- mazzuolo
- martello e flessometro



CARRELLO CON 7 CASSETTI

- piano di lavoro in gomma
- Misure cm 70 x 99 x 47
- CARICO STATICO 700 KG
- serratura centralizzata

MUNDIAL



309€
+ IVA

HUMMER



Classe di protezione: S3 CI SRC ESD
Articolo: RL10174
Normativa EU: EN ISO 20345:2011

ACTIVE



Classe di protezione: S1P SRC ESD
Articolo: RL20066
Normativa EU: EN ISO 20345:2011

ATOM PANTALONE



Idrorepellente
Tessuto stretch
Triple cuciture
Profili reflex

SPACE GIACCA SOFTSHELL



Impermeabile
Traspirante
Antivento
Profili reflex

BOLT



Classe di protezione: S3 CI SRC ESD
Articolo: RL20043
Normativa EU: EN ISO 20345:2011

RIVENDITORE UFFICIALE

U-POWER

PREZZI IMBATTIBILI

SIRIO



Classe di protezione: S1P SRC ESD
Articolo: RL20076
Normativa EU: EN ISO 20345:2011

ULTRA



Classe di protezione: S1P SRC ESD
Articolo: RL20476
Normativa EU: EN ISO 20345:2011

MIKY GIACCA SOFTSHELL



Idrorepellente
Antivento
Traspirante
Stretch
Due bande riflettenti
Antimpigliamento

RAINBOW FELPA



Interno pile
Colletto alto
Chiusura zip
Tasche frontali

• MAGAZZINO FORNITO DI UTENSILI A MANO, ELETTRICI E A BATTERIA • COMPONENTISTICA E ARREDAMENTO INDUSTRIALE
• MATERIALE PLASTICO PER LAVORAZIONI TECNICHE • ANTINFORTUNISTICA E SEGNALETICA
• GIARDINAGGIO E PULIZIA • METALLI CON POSSIBILITÀ DI TAGLIO E CONSEGNA

Il Teatro dei Navigli c'è e rilancia: «L'Annunciata? Un polo culturale!»

Ne parliamo con Luca Cairati, guida del centro di produzione e formazione. Convenzione scaduta, ma c'è un progetto regionale

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Quali sono i programmi di Teatro dei Navigli per i prossimi mesi? L'emergenza si può considerare finita?

«Il centro ha finalmente ripreso le sue attività. In questi giorni stanno iniziando i corsi di teatro: alla luce dell'esperienza maturata durante il lockdown, sono strutturati in modo che, in caso di emergenza, possano essere completati con lezioni a distanza studiate ad hoc.

Anche la stagione teatrale è ripartita, là da dove si era interrotta: alcuni degli spettacoli che non si sono potuti tenere in primavera sono già stati recuperati. Il prossimo appuntamento in quest'ottica è al Lirico di Magenta, dove il 27 settembre andrà in scena Il Tacchino, in sostituzione di Misura per misura, che quest'anno purtroppo è fuori produzione. Lo spettacolo di Giacomo Poretti, Chiedimi se sono di turno, sarà invece recuperato nei primi mesi del 2021.

Per ogni rappresentazione sono previste due repliche, alle 16 e alle 21, per consentire l'accesso a tutti coloro che avevano precedentemente acquistato abbonamenti o biglietti. Va da sé che Teatro dei Navigli segue scrupolosamente tutte le norme per la prevenzione dei contagi. Corsisti e spettatori possono quindi vivere in completa sicurezza e tranquillità la loro esperienza teatrale».

In questi anni vi siete distinti anche per le vostre produzioni teatrali. Ne verranno ideate altre?

«La produzione di spettacoli ha subito un brusco arresto a causa dell'emergenza sanitaria, ma Teatro dei Navigli ha in serbo progetti per una ricca ripresa anche in questo settore. Con il sostegno di Fondazione Ticino Olona, infatti, realizzeremo D.I.R.E.-Donare Inclusione Realizzando Emozioni, uno spettacolo in cui la sfida è quella di creare un nuovo linguaggio teatrale che fonda insieme due codici espressivi, la commedia dell'arte e la lingua dei segni. Uno spettacolo fruibile tanto dagli udenti quanto dai non udenti. Inoltre, un nuovo spettacolo per bambini e ragazzi sarà prossimamente messo scena per la gioia del nostro pubblico più giovane, che ci segue sempre con grande entusiasmo».



Fin da quando è nato, Teatro dei Navigli ha sede all'Annunciata. Vedete legato all'ex convento anche il vostro futuro? Al presente c'è invece la questione della convenzione con il Comune, in attesa di rinnovo.

«Per quanto riguarda il futuro, sarebbe bello che l'Annunciata potesse diventare un polo culturale capace di ospitare e mettere in relazione le diverse realtà culturali della città. Per il presente, invece, stiamo svolgendo all'Annunciata le attività previste da un progetto regionale. Teatro dei Navigli, infatti, è stato riconosciuto come "circuito teatrale" da Regione Lombardia nel 2015. Dopo l'esito positivo del primo triennio, la Regione ha confermato il riconoscimento per il triennio 2018-2020.

Il Circuito Teatro dei Navigli coinvolge i seguenti Comuni: Abbiategrasso, Albairate, Boffalora sopra Ticino, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Corbetta, Magenta, Mesero, Ozzero, Rosate, Vermezzo. Abbiategrasso è Comune capofila. Il progetto prevede spettacoli teatrali e attività di formazione del pubblico, fra cui i corsi di teatro che hanno sede presso l'ex convento dell'Annunciata: un progetto ad ampio respiro culturale che pone Abbiategrasso come punto di riferimento teatrale per tutto il territorio».

A tale proposito, vogliamo ricordare brevemente la storia di Teatro dei Navigli e il contributo che ha dato alla città e al territorio?

«Teatro dei Navigli è nato nel 2013 su progetto dell'Assessorato alla

Cultura del Comune di Abbiategrasso, proprio con l'obiettivo di creare un punto di riferimento teatrale per tutto il territorio. Attualmente, la nostra attività si svolge in tre settori distinti: formazione, organizzazione e produzione.

Per quanto concerne la formazione, l'associazione gestisce corsi per tutte le età e per tutti i livelli, tenuti da professionisti altamente qualificati, in due diverse sedi, ad Abbiategrasso e a Magenta, oltre a seminari specifici rivolti ad attori professionisti.

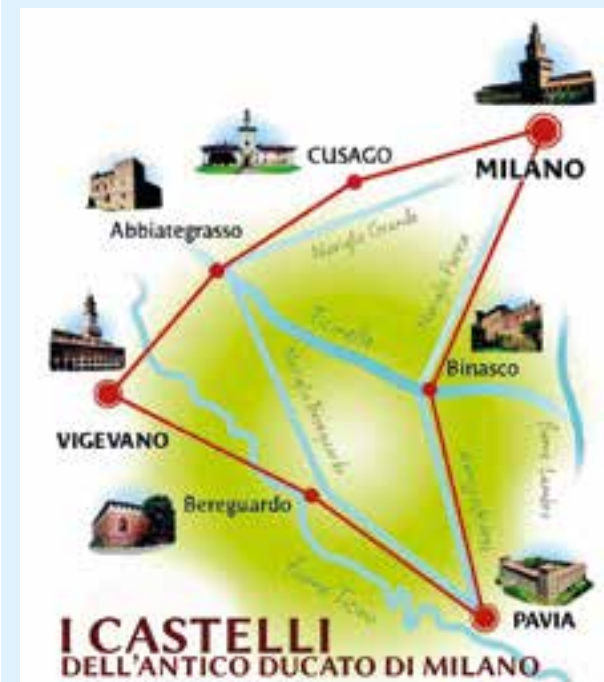
Secondo fondamentale ramo è l'organizzazione di rassegne teatrali e festival. A partire da Incontroscena, nata ad Abbiategrasso, su cui si sono quindi inserite le stagioni di prosa del Teatro Lirico di Magenta e del Teatro Tresartes di Vittuone. Fiore all'occhiello è poi la rassegna dedicata agli spettatori più piccoli – e più esigenti, – AssaggiAMO il Teatro, che nata nel 2014 è cresciuta da allora esponenzialmente.

Senza dimenticare quello che è il punto di partenza di Teatro dei Navigli, il Festival internazionale di Teatro urbano Le Strade del Teatro, che quest'anno avrebbe compiuto 25 anni, ma è stato annullato a causa dell'emergenza sanitaria.

Credo sia anche significativo sottolineare che, in un'ottica di sempre maggior crescita professionale, Teatro dei Navigli ha costruito negli anni un impianto organizzativo strutturato in tre dipendenti a tempo indeterminato, venti collaboratori – tra attori, insegnanti e tecnici, – una volontaria e una stagista».

Ducato di Milano ci siamo anche noi

Da Milano a Cusago, poi Abbiategrasso e Vigevano, Bereguardo, Pavia e infine Binasco. Sarà questo il tour venduto ai turisti che vorranno visitare la Lombardia a partire dai suoi castelli. Un'idea nata dall'unione dei diversi Comuni, ma anche di Città Metropolitana di Milano e Provincia di Pavia, oltre al Parco del Ticino e al Parco Agricolo Sud Milano. Il tour si chiama I castelli dell'antico Ducato di Milano, prevede un viaggio "a pelo d'acqua", seguendo i navigli, e si propone di «far scoprire le bellezze, la natura e la storia di questi territori». Il 25 settembre e il 3 ottobre il tour sarà offerto alla stampa e agli addetti ai lavori per inaugurare il progetto diventato realtà dopo tre anni, grazie al finanziamento del Bando 57 di Fondazione di Comunità Milano.



La solidarietà non si ferma mai «Una comunità molto generosa»

Inaugurato il nuovo pulmino dell'Anffas. Nel weekend c'è stato anche l'Aperitivo del Leone, "a tutela dei commercianti"

ABBIATEGRASSO

Se c'è una cosa che funziona ad Abbiategrasso – che unisce le persone e porta frutti (solidarietà) – è l'associazionismo. Vedi il successo dei Sognatori, che hanno raccolto soldi in città per realizzare il parco inclusivo. Vedi iniziative come quelle dell'Aperitivo del Leone, che il 20 settembre ha visto uniti i volontari di Heiros e gli amici dell'Hospice, Anffas e i Superhabily, ma anche sindaco e assessori, maggioranza e opposizione – con l'aiuto di El Tabaché, delle panetterie Cislighi e Ballarini, di Meloni e del Napoleone – «per contribuire a finanziare azioni di tutela del comparto commerciale locale» (dicitura che fa pensare, in tempi di "parco-centro commerciale"...).

Vedi soprattutto il nuovo pulmino per il trasporto dei disabili Anffas – inaugurato sabato 19 settembre, – acquistato grazie all'impegno del Rotary Club Abbazia di Morimondo (col suo presidente Maurizio Salmoiraghi) e di altre associazioni attive sul territorio. L'elenco è lungo: ci sono i 4F-Four F For Friends, associa-



zione nata a giugno con l'obiettivo di sostenere e aiutare le persone più fragili; i Sognatori, rappresentati dalla consigliera Sara Valandro e da Tiziana Losa; i Lions con Sergio Masini, in ricordo del figlio Javhè; i volontari dell'Avis, che hanno acquistato la pedana necessaria per il trasporto di persone in carrozzina; il titolare della carrozzeria Nuovambrosiana Marco Giolo, che si è occupato

della verniciatura del nuovo mezzo.

«Quello che abbiamo davanti agli occhi – ha detto il sindaco Cesare Nai – non è semplicemente un mezzo di trasporto, ma il simbolo di una città generosa, di una realtà attiva e attenta ai bisogni». Ed è proprio sul valore della partecipazione che si è soffermato il presidente del Melograno Massimo Simeoni: «Le scritte sul pullmino raccontano tanto, riassu-

mono l'importanza e la bellezza di essere comunità. I nostri ragazzi avevano necessità di un nuovo mezzo per viaggiare comodi e sicuri, e una comunità generosa si è attivata per rispondere a questo bisogno. Grazie di cuore a tutti».

Alberto Gelpi ha riservato un ringraziamento speciale all'ex presidente del Rotary Club Abbazia di Morimondo Monica Speroni e al fratello Stefano, che si sono subito battuti per sostenere l'Anffas, così come l'attuale presidente Salmoiraghi e tutti i soci: «Sono stati mesi molto difficili, l'emergenza sanitaria ha richiesto ad Anffas un impegno straordinario. I nostri operatori hanno lavorato con serietà e senza mai risparmiarsi. Nel nostro centro contiamo 28 dipendenti, ma senza i 95 volontari che collaborano nella gestione Anffas non potrebbe sopravvivere. C'è chi viene da noi ogni giorno, chi poche ore a settimana, chi un paio di volte al mese. Tutti sono preziosissimi e unici. La burocrazia è spesso il nostro peggior nemico, e mai come in questi mesi è complessa e necessaria. Le fatiche sono tante, ma c'è anche voglia di guardare avanti, con speranza e ottimismo».

GIOVEDÌ IN CAREMMA 2020,
RITORNO (IN SICUREZZA) ALLA VIGNA

I VINI ANCESTRALI
TRA MODA E
SAPIENZA RITROVATA

L'AUTUNNO IN TAVOLA

- Vellutata di Cavolo nero con i Grani Antichi
- Aspic di Cinghiale Rosé - Risotto con Porcini Freschi
- Guancetta di Fassona al Mes e Mes con Polenta Integrale
- Tortino all'Uva Fragola.

A CENA CON I VIGNAIOLI

I migliori vini ancestrali abbinati, illustrati
e serviti dagli stessi viticoltori.

Giovedì 8 Ottobre
Castello di Stefanago
Borgo Priolo PV

CENA A TEMA 39 €
BEVANDE INCLUSE

Tel 029050020 info@caremma.com



Tutti i Giovedì
a cena nei mesi di Ottobre e Novembre,
il ciclo di serate dedicate al vino e ai suoi protagonisti.

Cascina  Caremma

www.caremma.com www.facebook.com/cascinacaremma

Covid-19: guarire non basta La difficile vita dopo la malattia

Ernesta (49 anni) ha sconfitto il virus dopo 66 giorni di terapia intensiva. Ma le conseguenze si fanno ancora sentire

ABBIATEGRASSO

di Luca Cianflone

La fine della positività al Covid-19 è spesso interpretata come la fine della malattia. Le persone che si negativizzano rientrano fra i "guariti", ma guariti, alcune volte, non lo si è per davvero. Ci sono soggetti che il virus ha colpito con particolare forza, e le conseguenze si superano con molta fatica. È il caso di Ernesta, una donna di 49 anni residente ad Abbiategrasso. Ernesta ha battuto il coronavirus dopo ben sessantasei giorni di terapia intensiva, un coma e diversi mesi trascorsi tra il reparto "pulito" e la riabilitazione. Una lunga via crucis che, però, questa estate è terminata con un sospiro di sollievo, il giorno delle dimissioni dall'ospedale: «Il primo sorriso, la fine di un incubo non solo mio ma anche e forse soprattutto dei miei cari. Adesso è ormai qualche settimana che ho ripreso in mano la mia vita e sono a casa, ma tutto è molto diverso. È dura, sono grata per avercela fatta, al contrario di altri, ma non posso nascondere sia difficile. Nulla è come prima, e senza mio marito e la mia famiglia sarebbe impossibile ritornare alla normalità». C'è tanta emozione in Ernesta. Divisa tra gratitudine, rabbia e senso di colpa. Nel corso dell'intervista più volte sottolinea il dispiacere per il dolore e l'ansia creata ai propri cari. Tutto si racchiude in una frase detta dal fratello, Enzo, il giorno del risveglio dal coma: «Finalmente stanotte si dorme». Parole che raccontano il



dramma di molte famiglie italiane, costrette a vivere non solo la tragedia della malattia del congiunto, ma anche la sofferenza di non poterlo guardare, accarezzare, salutare. «Più volte ho temuto di non farcela. Ho avuto diverse ricadute, il respiro che non tornava, le ferite per i tanti giorni di intubazione, le infezioni per le difese immunitarie basse. Oltre al grandissimo lavoro di medici e infermieri, mi spingeva l'affetto dei miei cari e la mia fede in Dio».

Spiritualità che anche oggi regala a Ernesta la forza di aver pazienza e non scoraggiarsi. Ne ha bisogno, perché di tutte le cose che faceva, al momento ha riacquisito solo la forza per andare a prendere il caffè vicino

a casa: «Qualche centinaio di metri e sono sfinita. Ho dovuto fare moltissima riabilitazione, ma la strada è ancora lunga. Oltre ai polmoni, anche il cuore è ancora sofferente. Così come la circolazione. Piano piano tutto dovrebbe e potrebbe migliorare, speriamo».

Oltre ai problemi fisici, è anche la mente ad esser stata segnata da quei mesi terribili: «Ogni cosa che non riesco a fare mi riporta lì. La fatica di fare due passi, il lavare i piatti con il formicolio, il dormire con un dispositivo per evitare di andare in apnea. Anche solo il guardarmi allo specchio e vedere i segni che i macchinari mi hanno lasciato, mi riporta a quei giorni. Alcune volte riesco a reagire bene e mi sento felice per avercela fatta; altre volte la rabbia prende il sopravvento e mi chiedo come mai sia successo a me».

Una domanda che spesso ci si pone al contrario, anzi, quasi dando un presupposto per assodato: «Figuriamoci se capita a me». Ecco, Ernesta si trova dall'altra parte, tra quelli che si sono ammalati e in modo serio, ma ne sono usciti (o meglio ne stanno uscendo): «È dura, ma vado avanti un passo alla volta, lo devo a tutti quelli che non ce l'hanno fatta ed ai miei cari che mi stanno sempre accanto. Mi aiuta la fede in questo, mi sento una testimonianza di quanto è reale e pericoloso il Covid. Per quanto si debba ritrovare la normalità, bisogna sapere che basta poco per veder la propria vita stravolta. Non abbassiamo la guardia, stiamo attenti, senza esagerare, certo, ma facciamo di tutto affinché non si debba tornare a quei mesi terribili».

A Cislano: i genitori hanno il coronavirus E due classi medie finiscono in isolamento

Due alunni (fratelli) positivi. Si attendono i tamponi sui compagni di classe, già tornati all'insegnamento a distanza

CISLIANO

«Situazione sotto controllo, non c'è nessun allarme. Le due classi sono in quarantena e i ragazzi sono tutti asintomatici».

Così il sindaco Luca Durè ha tranquillizzato i suoi concittadini (e non solo), dopo che la notizia è rimbalzata su tutti gli organi di stampa locali e nazionali: due fratelli della scuola Erasmo da Rotterdam di Cislano (secondaria di primo grado) sono risultati positivi al coronavirus. Di conseguenza, due classi dell'istituto sono state messe in quarantena ed è stato attivato l'insegnamento a distanza per almeno 14 giorni.

Una settimana è già passata e non risultano esserci state segnalazioni di ragazzi sintomatici. La speranza è che non arrivino. «Dall'undicesimo giorno in poi abbiamo chiesto e ottenuto da Ats la possibilità di effettuare a tutti i minori il tampone – spiega il primo cittadino. – Una precauzione in più, non inserita nelle linee guida in caso di rilevamento di asintomatici, che però ci tranquillizzerà ulteriormente».

Il caso di Cislano ha dato modo di conoscere le prescrizioni governative sul tema contagi a scuola. Tutto è partito dalla comunicazione dei genitori dei due fratelli, arrivata nel weekend del 12-13 settembre:

«Abbiamo fatto il tampone e siamo positivi». Preside e sindaco hanno di concerto preso la decisione di mettere in quarantena le due classi che i due ragazzi, ancora non tamponati (la cui positività, perciò, non era stata accertata), avevano frequentato già giovedì 10 e venerdì 11 settembre (a Cislano si è anticipata l'apertura delle scuole). Quindi, da lunedì 14 le due classi sono a casa. Decisione più forte rispetto alle linee guida, le quali non prevedono la quarantena di un'intera classe solo perché uno degli alunni è stato a contatto con un positivo. La quarantena scatterebbe infatti solo dopo che l'alunno risultasse a sua volta positivo al tampone. Ma la decisione presa a Cislano si è poi rivelata molto sensata, alla luce della conferma della positività anche dei due fratelli.

Tutti in quarantena e di nuovo al pc a seguire le lezioni, quindi. Queste le linee guida del Ministero nei casi del genere. «Se il test è positivo, il Dipartimento di prevenzione dell'Asl notifica il caso e la scuola avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata. Per il rientro in comunità bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi) dell'alunno. La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di due tamponi a distanza di 24 ore

l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risultano negativi, l'alunno potrà definirsi guarito, altrimenti proseguirà l'isolamento». Per i compagni il protocollo è più morbido, forse troppo, ma lascia comunque margine di manovra a dirigenti scolastici e sindaci: «Il referente scolastico Covid-19 deve fornire al Dipartimento di prevenzione l'elenco dei compagni di classe, nonché degli insegnanti, che sono stati a contatto con un positivo nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi. I contatti stretti, individuati con le consuete attività di tracciamento, saranno posti in quarantena per quattordici giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato. Il Dipartimento di prevenzione deciderà la strategia più adatta in merito ad eventuali screening al personale scolastico e agli alunni».

Come detto, Durè ha ottenuto da Ats la possibilità di effettuare tamponi anche ai compagni, in modo da evitare il ritorno in classe di qualche asintomatico. Per gli insegnanti il lavoro procede regolarmente: «Potranno continuare a lavorare perché hanno rispettato le norme di sicurezza e distanziamento».

Molti cittadini, pur complimentandosi per la gestione del caso, hanno chiesto un maggiore controllo anche sui ragazzi posti in quarantena. Difficile per il Comune, necessario da parte dei genitori. (l.c.)



NUOVA TOYOTA YARIS HYBRID

ENERGIA INARRESTABILE

**5 ANNI
BOLLO 50%**



APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA

SCOPRI L'IBRIDO MIGLIORE DI SEMPRE

TECNOLOGIA FULL HYBRID ELECTRIC
DI 4ª GENERAZIONE

MOTORE HYBRID
DYNAMIC FORCE* DA 116 CV

HYBRID COACH, LA TECNOLOGIA
CHE MIGLIORA IL TUO STILE DI GUIDA

I PIÙ AVANZATI SISTEMI
DI SICUREZZA ATTIVA DI SERIE

GRUPPO
AUTOTORINO
SPA

CORSICO (MI) - V.le Italia 19/21/25 - tel. 02 44073411
BUSTO ARSIZIO (VA) - C.so Sempione 188 - tel. 0331 372611
VIGEVANO (PV) - C.so G. di Vittorio 47 - tel. 0381 908611

www.autotorino.it

I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo, ma non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. Tali sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché il Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Valori massimi NEDC correlati (per emissioni CO₂) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti alla gamma Yaris Hybrid: consumo combinato 10,3 km/l, emissioni CO₂ 73 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km, -83,3% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). Immagine vettura indicativa.

Semaforo della discordia, addio Ponte sicuro, spento l'impianto

La disattivazione dopo i lavori sulle passerelle pedonali. In seguito ai nuovi test, però, il ponte è vietato ai mezzi pesanti

ROBECCO SUL NAVIGLIO

di Luca Cianflone

Come promesso, dopo l'esecuzione dei lavori sul ponte che scavalca il Naviglio, il tanto contestato semaforo è stato spento. Disattivato dopo nove mesi di dibattiti, polemiche, proteste, attacchi e difese.

Tutto era cominciato a inizio anno, quando il sindaco Fortunata Barni aveva annunciato che, a causa dell'intenso traffico e del passaggio simultaneo dei veicoli (anche pesanti) che si incrociavano sul ponte, le passerelle pedonali laterali venivano regolarmente invase da automobili, camion e furgoni, mettendo in pericolo pedoni e ciclisti, ma anche le passerelle stesse (non certo costruite per reggere il peso dei mezzi).

Motivo per cui si era deciso di regolare il passaggio sul ponte a senso unico alternato, accendendo il semaforo. La conseguenza: maggiore sicurezza, ma anche incolonnamenti giornalieri, soprattutto nelle ore di punta. E un coro di proteste, di fronte alle quali la giunta robeccese ha però tirato dritto (anche se le ore di accensione del semaforo sono state ridotte). Anche perché, nel frattempo, era emersa un'altra pro-



blematica: la stabilità stessa del ponte, forse a rischio per il passaggio simultaneo di più mezzi. Così aveva spiegato il primo cittadino: «La motivazione che ci ha spinto ad attivare il semaforo è legata alla sicurezza dei pedoni. Solo in un secondo momento siamo venuti a conoscenza di una relazione di Anas, risalente al 2007, di cui non avevamo contezza, che attestava problematiche di stabilità del ponte. A quel punto siamo ricorsi

al prefetto e abbiamo chiesto nuovi studi di stabilità».

L'opposizione di Robecco si è fatta portavoce delle proteste, chiedendo a più riprese interventi e valutazioni diverse. Da lì a breve, però, a fine febbraio, è esplosa la bomba coronavirus: tutto fermo e tutto diventato insignificante di fronte all'epidemia.

Ma con la ripartenza primaverile-estiva, piano piano, si è tornati alle vecchie abitudini e alle solite diatribe, tra cui quella sul semaforo. Con gli studenti a casa i problemi erano ridotti, ma c'era il timore di un nuovo caos a settembre. Si è quindi proceduto con i test di stabilità, e sono arrivati i primi risultati: ponte sicuro per il passaggio veicolare, ma vietato ai mezzi pesanti sopra le 3,5 tonnellate (ad esclusione dei bus, più lunghi e quindi con un peso meno concentrato).

A luglio è arrivato anche il via libera per i lavori sulle passerelle, al termine dei quali sarebbe stato possibile disattivare il semaforo: «Così è stato – sottolinea Barni. – Avevamo promesso di farlo entro la data di apertura della scuole e ce l'abbiamo fatta. Il ponte è sicuro sia per le vetture che per i pedoni, e il semaforo è stato disattivato. Siamo sicuri di aver fatto le scelte giuste». A pagare lo scotto della situazione, i tanti mezzi pesanti che attraversano il territorio.

Ad Albairate si torna a respirare Biofiltro cambiato, finita la puzza

E Ats conferma che non ci sono rischi per la popolazione. Crivellin soddisfatto

ALBAIRATE

«A llo stato attuale non si evincono rischi rilevabili per la popolazione». Albairate e i suoi abitanti tirano un bel sospiro di sollievo: Ats Milano Città Metropolitana ha comunicato che le esalazioni rilasciate dall'impianto di compostaggio di strada Marcatutto non sono pericolose per la salute. Questo il comunicato del sindaco Flavio Crivellin: «In qualità di autorità sanitaria locale, dopo la visita ispettiva di Arpa, il 19 agosto ho chiesto una nota esplicativa ad Ats sulle ipotizzabili ricadute sanitarie delle emissioni odorigene. Oggi è pervenuta la risposta, che esclude danni fisici alla popolazione, a conferma di quanto già sostenuto da Asl in una precedente comunicazione del 2014. Pertanto, sono completamente infondati certi interventi, tramite social, su possibili rischi sanitari, che in questi mesi hanno procurato allarme».

Un bel sollievo. Intanto in paese si torna a respirare a pieni polmoni, senza il timore di essere investiti dai miasmi come accaduto nei mesi estivi. L'intervento di manutenzione dell'impianto, chiesto a gran voce dal Comune e da tutti gli albairatesi, pare infatti aver dato i suoi frutti. Così Crivellin: «Non cantiamo vittoria troppo presto, ma siamo sulla strada giusta: speriamo si continui così. I miglioramenti ci sono, e sono netti. Siamo contenti che quanto messo in campo sia stato utile per la risoluzione del problema. Abbiamo, ed ho, alzato la voce, ma devo dire che Ecoprogetto Milano [la società che gestisce l'impianto, ndr] ha

fatto molto per trovare soluzioni immediate. Continueremo a monitorare la situazione e ad assicurarci dei progressi».

A rassicurare è certo il fatto di aver individuato la causa principale dell'acuirsi dei cattivi odori. Complice il caldo, gli abitanti di Albairate hanno dovuto subire per settimane un forte disagio. Ora la situazione è migliorata, pochissime le segnalazioni pervenute in questi giorni in municipio, e ancor meno i messaggi sui social. Insomma, il colpevole era il biofiltro, con tutti i suoi batteri anti-odore che durante il lockdown avevano un po' perso il loro smalto. Snam ed Ecoprogetto hanno così deciso di anticipare i lavori di manutenzione (la cui esecuzione era slittata in autunno a causa del Covid), e terminarli nella prima metà di settembre. Per cercare di limitare ulteriormente gli odori si è anche ridotto del 30 % il quantitativo di rifiuti trattato. Gradualmente questa percentuale verrà recuperata, e si tornerà a regime.

Anche l'opposizione di Matteo Pedretti (Per Albairate) può dirsi parzialmente soddisfatta della comunicazione del sindaco. Con una lettera sul tema, la lista di minoranza chiedeva anche un intervento di Arpa e Ats su eventuali rischi per la salute. Per quanto riguarda la gestione della situazione da parte dell'Amministrazione, Pedretti s'è detto soddisfatto della determinazione con cui ha agito, anche se come opposizione avrebbe gradito maggiore condivisione e collaborazione. La situazione sembra esser tornata sopportabile, i miasmi ridotti al minimo: speriamo sia la volta buona. (l.c.)

Ciclisti imprudenti? No, colpa delle auto

ABBIATEGRASSO

«Sono i conducenti di automezzi gli utenti della strada più indiscreti: il comportamento irregolare degli automobilisti è causa di tre quarti dei sinistri con lesioni alle persone accaduti nel comune di Abbiategrasso dal 2014 al 2018. Lo rivela una ricerca di Fiaab Abbiateinbici sui 237 incidenti che hanno avuto per vittima un utente "vulnerabile", ciclista (170 incidenti con 180 feriti e 2 morti) o pedone (67 incidenti con 74 feriti). Gli incidenti sono avvenuti prevalentemente in città, di giorno e con buona visibilità. Mentre non si sono registrati incidenti ciclisti-pedoni. A certificarlo sono i dati del database pubblico Istat "Incidenti stradali con lesioni alle persone 2010-2018", che riporta il comportamento dei soggetti coinvolti come descritto da carabinieri e polizia locale.

In sintesi, le responsabilità. Autoveicolo-pedone: il conducente dell'automezzo è colpevole in 5 casi su 6, il pedone in 1 su 5; autoveicolo-ciclista: il conducente dell'automezzo è colpevole in 2 casi su 3, il ciclista in 1 su 3. Non è dunque vero che: «A causare gli incidenti sono i ciclisti irresponsabili che attraversano con il rosso e i pedoni che guardano il telefono invece della strada». La realtà è ben diversa! Solo una quota minore di incidenti dipende dall'imprudenza di pedoni e ciclisti.

I fatti dimostrano che i conducenti di automezzi per distrazione, eccesso di velocità e non rispetto della segnaletica, provocano la grande maggioranza dei sinistri. Non dando la precedenza, «sfiorando» o tagliando la strada a 30, 40, 50 km/h è facile far perdere l'equilibrio a chi cammina o pedala, e l'incidente è favorito anche quando si parcheggia in modo che pedoni/ciclisti sono obbligati a spostarsi in mezzo alla strada. (...) La sicurezza stradale in città cresce moderando e limitando il traffico, e sanzionando sistematicamente i comportamenti scorretti di tutti».

Fiaab Abbiateinbici



Il clima per la vita.

Il vero benessere, la qualità della tua aria



**Garanzia
Gratuita**



0% Tasso
zero
12 mesi



www.daikin.it



IE32 il refrigerante col minore impatto ambientale - R32

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida fino al 31/12/2020 come da esempio rappresentativo: Prezzo del bene € 2000, Tan fisso 0%, Taeg 0%, in 12 rate da € 166,66 spese e costi accessori azzerati. Importo totale del credito € 2000. Importo totale dovuto dal Consumatore € 2000. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili Findomestic ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di base sul Credito ai Consumatori (IEBC) presso i punti vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I rivenditori autorizzati Daikin aderenti all'iniziativa operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca S.p.A. in esclusiva. La promozione è rivolta esclusivamente alle persone fisiche.

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

MB CLIMA & COMFORT

MAGENTA • Via IV Giugno, 69 • Tel. 02 97293486
info@mbcomfort.it • www.mbcomfort.it



4F: quei duri hanno un cuore d'oro

ABBIEATEGRASSO

I 4F sono diventati ufficialmente un'associazione del territorio abbiatense. Quello che prima era un gruppo di amici appassionati di moto (o meglio, di Harley Davidson), negli ultimi anni si è trasformato in un movimento solidale sempre pronto ad aiutare i più piccoli. I 4F, infatti, ormai da anni raccolgono fondi da destinare ai giovani ricoverati nei reparti di Oncoematologia. Impossibile dimenticare il *Custom Festival*: evento di punta da cui la neonata associazione e altri collaboratori ricavano il denaro necessario ad aiutare bambini e ragazzi.

Ripercorriamo velocemente gli obiettivi raggiunti: con il primo *Custom Festival* del 2017 (organizzato presso il centro sportivo Robur di Albairate) sono stati acquistati lettori Dvd per il reparto "Centro trapianti midollo osseo" del Niguarda. La prima Teen Zone della Lombardia, invece, era l'obiettivo della seconda edizione del 2018, dedicata al reparto oncoematologico pediatrico dell'ospedale San Matteo di Pavia. Nel 2019 il reparto di oncologia pediatrica della Fondazione Maria Letizia Verga dell'Ospedale San Gerardo di Monza ha ricevuto in dotazione ben 22 Playstation, regalando così momenti di normalità ai ragazzi costretti lontano da casa.

Presentati presso La Cappelletta dal neo presidente Claudio Vai, i 4F sono già all'opera per la quarta edizione del *Custom Festival*. «L'associazione 4F si pone come obiettivo di portare avanti quanto fatto fino ad ora. Vi domanderete perché le 4F: Family perché ci piace pensare di essere una vera famiglia, Friendship perché uniti dalla solidarietà, Freedom per la libertà di ognuno e Forever per arrivare uniti fino all'infinito. Ora un nuovo progetto: il calendario per aiutare i ragazzi di malati di fibrosi cistica di Respiro in più». Infine non poteva mancare un ringraziamento ai volontari e un augurio per le prossime imprese. (i.s.)

Lions sempre presenti ovunque ci sia bisogno

Intervista alla neo-presidente Paola Ribolzi: storia, idee, iniziative

ABBIEATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

«Dove c'è un bisogno, lì c'è un Lion». Il motto è questo, e parla chiaro. Tutti conoscono i Lions per la loro generosità. Ma pochi sanno qual è la loro storia e lo scopo per cui sono nati. Per questo abbiamo deciso di farceli raccontare da Paola Ribolzi, neo-presidente della sezione abbiatense, che tanto ha fatto e ancora farà per il nostro territorio. «Il Lions Club International è stato fondato negli Stati Uniti (dove è situata la sede centrale) da Melvin Jones e opera in tutto il mondo attraverso una grande organizzazione, che vede numerosi club riuniti nei loro distretti». Una donna al vertice, nella vostra associazione, è una rarità? «No, in realtà qualche anno fa un'altra donna era stata presidente; poi, difficilmente esistono ruoli piramidali nei Lions, semplicemente, a turno, ogni anno uno dei 28 membri diventa presidente. È un modo per portare idee e punti di vista nuovi e diversi all'interno del club. Per esempio, a me piacerebbe organizzare un incontro sulla storia del gioiello».

L'obiettivo dei Lions è molto semplice: fare del bene per la comunità, per le persone bisognose, per i malati e per i giovani. Cosa fanno concretamente i soci dei Lions? «La fondazione ha lo scopo di raccogliere denaro tramite i suoi soci e investirlo in situazioni di necessità, ma soprattutto ci impegniamo in prima persona nella realizzazione di programmi di aiuto ai giovani, tra cui ad esempio la prevenzione in campo sanitario. Per educarli ad uno stile di vita sano: non fumare, non consumare alcolici, avere una corretta alimentazione».

I risultati sono stupefacenti e deducibili dalla lunga lista di conferenze ed eventi organizzati. Partiamo proprio dai giovani: da numerosi anni, i Lions si occupano, in collaborazione con l'Istituto Bachelet, dell'orientamento al lavoro nelle classi quinte. «Qui gli studenti possono confrontarsi con le eccellenze del mon-

do del lavoro, conoscere esperienze e provare a capire se quel determinato lavoro coincide con le proprie attitudini. Io, per esempio, sono avvocato e mi chiedono di parlare del mio percorso di studi e di cosa li attende dopo la laurea. È un valore aggiunto, perché i ragazzi hanno una testimonianza diretta dai professionisti». Ai giovani è dedicato anche uno speciale incontro di prevenzione stradale tenuto da Alessio Tavecchio, costretto sulla sedia a rotelle da un incidente a 23 anni. «E per finire c'è il Progetto Martina, avviato dopo che una ragazza originaria di Genova ha perso la vita a soli 17 anni».

Ma i Lions si occupano anche dell'ospedale Cantù di Abbiategrasso: «Quest'anno sono stati donati dei monitor capaci di valutare i parametri vitali, sei macchine e un termoventilatore». Durante l'emergenza dovuta al coronavirus i Lions hanno donato 1.200 chilogrammi di pasta e 700 chilogrammi di riso ai Samaritani, strettamente collegati con la Caritas di Abbiategrasso: «Fare del bene significa anche collaborare con le realtà del territorio».

In pochi lo sanno, ma ad Abbiategrasso i Lions nel 2017 hanno inaugurato un parco dedicato al fondatore Melvin Jones, situato tra via Carlo Maria Maggi e via Pavia.

La forza dei Lions, poi, sta anche nella cultura: «Oltre a organizzare serate con ospiti di eccellenza, sosteniamo l'Università del Tempo Libero: le lezioni serali, che hanno preso ampio piede ad Abbiategrasso, contano ogni anno più di venti corsi e tanta partecipazione». La presidente dei Lions si è detta entusiasta di iniziare un anno che segna anche la ripartenza economica e culturale della città. Le idee in cantiere sono tante, a partire da un libro di memorie dove raccogliere testimonianze scritte e fotografiche del periodo di quarantena dovuto al Covid. «Fare del bene richiede sforzo, impegno e costanza. Una costanza che i Lions stanno dimostrando di avere. Con perseveranza continueremo ad aiutare il territorio».

Syncrodent: qualità senza compromessi

ABBIEATEGRASSO

Cercate un bravo dentista? Syncrodent ve ne offre dieci, ognuno specializzato in un campo diverso, all'interno di una clinica moderna, spaziosa, luminosa.

Preferite la qualità alla quantità? La clinica dentale di via Legnano ha fatto una scelta ben precisa, fin dall'inizio: lavorare solo con materiali "top", dai cementi agli impianti, dai macchinari agli strumenti utilizzati.

Avete qualche timore a recarvi in uno studio medico, in tempi di Covid? Qui sono installate macchine che sterilizzano l'aria in tutti gli ambienti, gli spazi vengono disinfettati dopo ogni paziente, e il personale, oltre ai camici monouso e le cuffie per i capelli, utilizza anche una doppia mascherina. Ecco spiegato perché la Syncrodent di



via Legnano 57 è sempre più un punto di riferimento ad Abbiategrasso e nel territorio. Dice Gabrio Gaddi, che ha un'esperienza trentennale nel settore odontoiatrico: «Abbiamo aperto nel 2014 e siamo cresciuti anno dopo

anno. Anche noi siamo stati costretti a chiudere a marzo e aprile, ma abbiamo riaperto a maggio e ora lavoriamo come prima».

In questa clinica dentale, cosa rara, trovate anche la Tac, e quindi la possibilità

di effettuare esami radiologici in 3D, «che consentono di realizzare un piano di intervento più preciso e con maggiori certezze». Ma c'è anche una Ceph, per l'esame cefalometrico, utilissimo per i bambini. La Syncrodent, in effetti, oltre ad essere specializzata in ortodonzia, gnatologia e implantologia, è particolarmente adatta ai più piccoli. Ma, da sempre, la volontà è quella di andare incontro a tutte le esigenze, anche le più specifiche e particolari. «La clinica è nata per offrire la professionalità più alta e la migliore qualità di intervento, senza compromessi».

Il loro motto? «Sicurezza, trasparenza, passione». Offerti a chi vuole "tornare a sorridere". Per informazioni, o per prendere un appuntamento, si può telefonare allo 02 942 0025, oppure scrivere all'indirizzo mail abbiategrasso@syncrodent.it.

MAGENTA

**FINTO CARABINIERE
DERUBA ANZIANA**

“Sono un carabiniere, mi apra”. Frasi del genere dovrebbero subito far scattare un campanello di allarme: è quasi matematico che nascondano un tentativo di truffa. Ma ancora molti cadono nel tranello. Come è accaduto a Magenta, nel quartiere nord della città, in un giorno di metà settembre. Un uomo si è presentato a casa di una anziana spacciandosi per un militare (indossava una maglia con la scritta “Carabinieri”) e, sostenendo di dover svolgere “accertamenti”, è riuscito a farsi aprire. Quindi ha distratto la donna, mentre un complice frugava l'appartamento alla ricerca di denaro e oggetti di valore. Solo dopo essere rimasta sola, l'anziana si è resa conto di essere caduta vittima del più classico dei raggiri.

RAPINA la farmacia
armato di **COLTELLO**

MAGENTA

Caccia al ladro. O meglio al rapinatore. È stato arrestato poche ore dopo il misfatto l'uomo che venerdì 18 settembre ha rapinato una farmacia nel pieno centro di Magenta. Il malvivente, poi risultato essere un 23enne pregiudicato, è entrato nell'esercizio commerciale verso le 18, si è avvicinato al banco dove un cliente era in procinto di essere servito e, dopo aver estratto un coltello, ha intimato che gli venisse consegnato il denaro contenuto in cassa. Cosa che la farmacista ha prontamente fatto, onde evitare il peggio. Dopo di che il rapinatore è fuggito a gambe levate. Per evitare di essere riconosciuto, oltre alla mascherina chirurgica, durante la rapina indossava anche un cappello con visiera, che teneva abbassata. Questo non ha però impedito ai carabinieri di individuarlo, grazie alle testimonianze dei presenti e alle immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza, ma anche grazie al fatto che l'uomo era già noto alle forze dell'ordine. La sua fuga è così durata poco: i militari lo hanno rintracciato nella sua abitazione intorno alle 22, dove hanno anche recuperato parte della refurtiva. Recuperato pure un capo di abbigliamento indossato al momento della rapina, mentre il berretto con visiera era stato ritrovato nei pressi della farmacia. Il malvivente è stato così arrestato e condotto al carcere di San Vittore a Milano.

ABBIATEGRASSO

**CADUTO NEL CANALE?
NO, ERA IN OSPEDALE**

Temevano fosse annegato nel Naviglio, e lo stavano cercando con un ampio spiegamento di forze. Ma lui si era semplicemente recato al Pronto soccorso perché era stato punto dalle vespe. Protagonista, suo malgrado, del fatto, un operaio che lunedì 14 settembre stava svolgendo la manutenzione del verde lungo l'alzaia del Naviglio di Bereguardo, nei pressi dell'Esselunga. Un passante lo aveva visto, e successivamente aveva notato i suoi attrezzi abbandonati sulla sponda. Temendo il peggio, aveva dato l'allarme, e sul luogo erano arrivati mezzi di soccorso, vigili del fuoco e sommozzatori. L'operaio, però, non era caduto in acqua: si era imbattuto in un nido di vespe che lo avevano punto, e si era precipitato al Ps del Cantù.

ALBAIRATE

**CONTRABBANDAVANO BENZINA:
NELLA BANDA UN ALBAIRATESE**

C'è anche un 34enne residente ad Albairate (oltre a un 51enne pregiudicato di Trezzano sul Naviglio) tra le dieci persone arrestate dalla Guardia di Finanza di Bergamo, intorno alla metà di settembre, per una truffa legata alla commercializzazione di prodotti petroliferi. La banda, composta da italiani e polacchi, con base a Bergamo e un deposito nel Milanese, si era specializzata nel contrabbandare carburanti e oli lubrificanti dalla Polonia, raggiungendo cifre da capogiro. L'indagine delle Fiamme Gialle, avviata nel 2018, ha infatti permesso di accertare che i malviventi hanno introdotto in Italia 4,28 milioni di litri di prodotti petroliferi di contrabbando, riuscendo ad evadere 2,8 milioni di euro di imposte e accise. Cifra che ora i militari hanno sequestrato, insieme con 195 mila litri di carburante e 17 tir.

MAGENTA

BAMBINA VAGAVA A 12 KM DA CASA

Una bambina di 11 anni che camminava a piedi, da sola, sul bordo della strada, lungo la circonvallazione di Magenta. Questa la scena notata da due operai che lunedì 14 settembre stavano percorrendo viale Europa. I due hanno prontamente segnalato il fatto alla Polizia locale, e gli agenti hanno recuperato la bambina per poi riconsegnarla al padre, a Trecate. È infatti lì che abita la piccola, di cui si erano perse le tracce all'uscita da scuola. Sono perciò partite le indagini per capire come sia arrivata a Magenta.



ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

mail: info@albinieberetta.com

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

Scuole: dal Ministero 5 milioni? Cinque edifici da riqualificare

Il Comune partecipa al bando, grazie al lavoro degli uffici (e di Amaga). In Consiglio perplessità dell'opposizione

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Una pioggia di soldi per rimettere a nuovo le scuole della città? Non c'è ancora nulla di certo, ma l'ipotesi ha le gambe per camminare: l'Amministrazione comunale ha infatti aderito a un bando governativo che potrebbe portare ad Abbiategrasso fino a (quasi) 5 milioni di euro a fondo perduto, da impiegare nella manutenzione degli edifici scolastici.

Corsa contro il tempo

Il bando, finalizzato alla "realizzazione di opere pubbliche", è stato indetto con un decreto del Ministero dell'Interno lo scorso 5 agosto e prevedeva tempi strettissimi: le domande per i contributi dovevano infatti essere presentate entro il 15 settembre, insieme con una versione di massima dei progetti da finanziare. La tipica occasione da cogliere al volo, come si suol dire. E l'Amministrazione, come ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Albetti durante il Consiglio comunale straordinario convocato lo scorso 10 settembre proprio sull'argomento, non se l'è lasciata scappare. Grazie alla pronta reazione della macchina comunale, ma anche grazie a una fortunata circostanza.

«Avuta notizia del bando, abbiamo cercato di capire come parteciparvi – ha raccontato Albetti. – Fra le voci figuravano "interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici"; ci siamo allora ricordati che Amaga, nel 2018, allo scopo di chiedere finanziamenti regionali cui non è stato poi possibile accedere, aveva preparato alcuni progetti proprio per l'efficientamento energetico dei plessi scolastici della città. In pratica, il cacio sui maccheroni».

È quindi scattata la corsa contro il tempo per rispettare la scadenza fissata dal Ministero. Innanzitutto sono stati integrati i progetti esistenti: «In origine erano per un importo di 3 milioni; li abbiamo ampliati per arrivare a quasi 5 milioni, il massimo di contributi che può chiedere un Comune con una popolazione di oltre 25 mila abitanti – ha continuato Albetti. – I progetti sono in tutto cinque, ognuno dell'importo di circa un milione, e prevedono, in particolare, interventi per il miglioramento dell'isolamento termico, la riqualificazione degli impianti termici e delle relative condutture, la messa in sicurezza».

I plessi interessati? La scuola primaria "Cesare Correnti" di via Legnano (999.222 euro), la scuola materna "Scu-



rati" di via Galimberti (856.811 euro), la scuola elementare di via Fratelli Di Dio (999.648 euro), la palestra scolastica della stessa via Fratelli di Dio (877.168 euro) e la scuola materna di viale Papa Giovanni XXIII (999.984 euro).

Un "sì" trasversale

Oltre al lavoro sui progetti, per spianare la strada alla partecipazione al bando è stato necessario anche predisporre una variazione di bilancio (per un totale di 4.732.833 euro) e modificare il documento unico di programmazione (Dup) e il piano triennale delle opere pubbliche. Provvedimenti che sono stati poi sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale, dove hanno raccolto il voto favorevole non solo della maggioranza, ma anche delle minoranze, con l'unica eccezione dei rappresentanti di Cambiamo Abbiategrasso, che si sono astenuti («Non possiamo dare un "sì" a bilancio e Dup, che sono gli strumenti di pianificazione della maggioranza, ma siamo favorevoli alla partecipazione al bando e saremmo contentissimi se i soldi richiesti dovessero arrivare» ha spiegato Domenico Finiguerra).

Tutti d'accordo nella sostanza (richiesta dei fondi), quindi, anche se non sono mancati alcuni distinguo sulla forma: «Capisco l'urgenza, ma ci viene chiesto il voto senza nemmeno poter vedere i progetti, quando il tempo per esaminarli c'era», ha detto Luigi Tarantola (Ricominciamo insieme), cui si sono uniti con osservazioni analoghe Maurizio Denari (M5S, che ha parlato di «perplessità nel dover fare un atto di fede sui progetti») e Francesco Biglieri (Pd).

«Qualche passaggio è naturalmente mancato, ma abbiamo dovuto agire rispettando i tempi strettissimi del bando. Talmente stretti che, a quanto ne so, solo pochi Comuni riusciranno a partecipar-

vi», ha risposto il sindaco Cesare Nai, il quale ha poi precisato che, nel momento in cui i contributi richiesti «arrivassero in tutto o in parte, cosa che non è così scontata», «sarà nostra cura andare ad esaminare bene in sede di Commissione questi progetti, che non sono ancora certo progetti esecutivi, e che vanno ancora affinati».

Cosa succederà adesso?

Finora, infatti, sono stati mossi solo i primi passi previsti dal bando: il 15 settembre è stata presentata al Ministero la domanda di partecipazione, mentre il 25 settembre le informazioni relative

a iter procedurale, cronoprogramma di spesa e quadro economico dei progetti per i quali sono stati chiesti i contributi. «Entro il 15 novembre il Ministero ci dovrà comunicare se le nostre richieste sono state accettate, in tutto o in parte, e l'entità dei contributi che ci sono stati eventualmente assegnati. In base ai fondi ottenuti, procederemo poi con le attività di progettazione», ha spiegato Albetti. Che ha definito il bando «un'occasione straordinaria», ma che potrebbe non restare unica: «Probabilmente ci saranno altri bandi a livello sia europeo sia nazionale, occorrerà quindi che il Comune si munisca di una capacità di progettazione un po' più "solida" per poter sfruttare le eventuali prossime opportunità».

Intanto, giunta e maggioranza non hanno lesinato ringraziamenti per il risultato raggiunto in questa occasione, con il sindaco che ha espresso «un plauso agli uffici e al segretario comunale per il lavoro svolto in modo efficiente nonostante i tempi ristretti» e il consigliere Emanuele Gallotti (Lega) che ha sottolineato la «lungimiranza mostrata nel preparare i progetti da Amaga, una società che di solito in città viene denigrata». Mentre un altro consigliere, Gianluca Ceresa (Nai per Forza Italia) ha commentato: «La macchina comunale a volte può dare l'impressione di essere un po' lenta e macchinosa, ma questa volta ci ha francamente stupito».

In arrivo 400 mila euro per la pista ciclabile infinita

ABBIATEGRASSO

Da dieci anni si interrompe in mezzo ai campi. Da altrettanti è fonte di polemiche in Consiglio comunale. Ma adesso il tormentone sta per finire: grazie a un finanziamento regionale, infatti, verrà completata la pista ciclabile ideata per unire Abbiategrasso a Cassinetta.

L'ipotesi di collegare i due centri risale al 2002 e sembrava potesse diventare realtà alcuni anni dopo, in base a un accordo tra i Comuni coinvolti. Ma solo Cassinetta ha realizzato come previsto la propria parte, inaugurata nel dicembre 2010. Da allora la pista si ferma al confine con Abbiategrasso, dove il progetto, pur approvato dall'Amministrazione (nell'ottobre 2010), è sempre rimasto «a bagnomaria», in attesa di fondi per avviare i lavori.

Fondi che, è ormai certo, arriveranno a breve. Lo ha annunciato Luca Del Gobbo, ex sindaco di Magenta e attualmente consigliere regionale di «Noi con l'Italia», che nei mesi scorsi ha presentato un ordine del giorno (poi votato dall'aula il 28 luglio) grazie al quale la Regione ha approvato uno stanziamento di 400 mila euro proprio per realizzare il tratto di ciclabile mancante.

Il finanziamento sarà disponibile nel 2021 e permetterà di completare un collegamento che non solo unirà i due centri abitati, ma toccherà lungo il percorso anche la Casa di riposo per anziani e il centro Anffas «Il Melograno». «Si tratta di un'opera che già ci auspicavamo di poter realizzare – ha commentato il sindaco Cesare Nai. – Il contributo della Regione ci permetterà ora di eseguire i lavori senza sottrarre risorse ad altri interventi».



MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

**TUTTI I NOSTRI PRODOTTI
RISPETTANO LE NORME
IGIENICO SANITARIE**

CI SIAMO! 02 94966398

ZANZARIERE SU MISURA

- Zanzariere su misura per finestre e balconi
- Esclusivo brevetto zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra
- Strutture ad ingombro ridotto
- Cambio telo
- Riparazioni
- Ricambi



TENDE DA SOLE e PERGOTENDE

IN PROMOZIONE CON MOTORE IN OMAGGIO

- STRUTTURE GARANTITE 10 ANNI
- PER TUTTO IL 2020 DETRAZIONE FISCALE DEL 50%, PRATICA DIRETTAMENTE IN SEDE
- SOSTITUZIONE TELI, MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, MOTORIZZAZIONI E AUTOMAZIONI
- TESSUTI PARA TEMPOSTEST
- PRODOTTI CERTIFICATI E OMOLOGATI 100% ITALIANI



ENERGY FIR



**INNOVATIVA LAVORAZIONE
BASCULANTE SNODABILE
NELLE 3 DIMENSIONI**

I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività psico-sportiva
- Evita il sovraccarico aumentando la concentrazione e la lucidità
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Riduce il dolore muscolare tardivo
- Riduce infiammazione e dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post-trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione, stimolando la riparazione cellulare

CONTRO LO STRESS

- Combattere l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Combattere gli ematemi della cellulite
- Riduce ansia e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Riequilibra il sistema ormonale e nervoso
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regala un sonno di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro-massaggi linfatici



POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona relax reclinabile con motori indipendenti
- Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- 100% prodotto italiano
- Tessuto antimacchia
- Assistenza diretta a domicilio
- Garanzia 24 MESI



*SOLO COLORE IN FOTO

PROMO 50%

*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY SFODERABILE
- 2 GUANCIALI IN MEMORY



SUPER OFFERTA

LETTO CONTENITORE con APERTURA ELETTRICA

LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE
CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE
MEDIANTE COMODO TELECOMANDO



Cantieri, palestre, via Garibaldi... «La Giunta è sempre in ritardo»

La risposta del capogruppo Pd Salvaggio alla nostra intervista al sindaco di Magenta. «Ma sulla scuola, buon lavoro»

MAGENTA

di **Luca Cianflone**

Tempestività, capacità di stare sul pezzo, di sapersi muovere ed attrezzarsi in tempi rapidi per cogliere le opportunità che si sono venute a creare e che si verificheranno. È questa la ricetta (in questo caso, più che altro una preoccupazione) di Enzo Salvaggio, capogruppo del Partito Democratico magentino: «I tempi che vengono dati ai Comuni per realizzare opere, chiedere fondi ed accedere a bandi, sono sempre più stretti. Quindi, o le Amministrazioni sono in grado di trovare queste finestre di opportunità e cogliere la palla al balzo, oppure rischiano di perdere finanziamenti regionali e nazionali. Avere in cantiere progetti, sapere dove e come mettere mano a una proprietà, a chi rivolgersi in tempi stretti e quindi programmare, sarà sempre più una necessità».

Tutto questo mancherebbe, secondo Salvaggio, alla maggioranza di Chiara Calati. «Se si riuscisse ad esser pronti e vigili nel cogliere l'occasione e il bando giusto, la città potrebbe cambiare volto e trovare soluzioni a problematiche magari radicate da tempo. Invece l'amministrazione magentina sta arrancando ancora per spendere i soldi che sono arrivati nei mesi scorsi ed esigono una cantierizzazione entro ottobre, pena la perdita dei finanziamenti. Significa che mancano i progetti, non si sa cosa fare. Quel poco che hanno fatto e faranno, sarà stato concluso solo perché eredità delle passate amministrazioni: progetti e studi di fattibilità che sono lì da tempo, cui loro avranno solo dato eseguibilità».

Un'esigenza condivisa da tutti i Comuni italiani, soprattutto quelli più piccoli (verosimilmente con meno risorse), i quali, se efficienti, potrebbero trovare quelle opportunità che altrimenti mancherebbero. «Tra qualche mese arriveranno i finanziamenti del Recovery Fund e ho paura che un'amministrazione ferma al palo



come quella di Magenta non sia in grado di essere dinamica e pronta per le tempistiche ristrette che ci saranno». Grazie ai fondi europei, l'Italia potrà contare su 65 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto: il 70% delle allocazioni delle risorse, cioè 45 miliardi, è riferito agli impegni per progetti 2021-2022; il resto, cioè 20 miliardi, agli impegni relativi al 2023.

Entrando nello specifico, il consigliere di opposizione affronta alcune tematiche partendo dai lavori di via Garibaldi: «Dando per scontate le nostre critiche sull'intervento – nel senso che non si sarebbe dovuto sostituire il porfido con l'asfalto e iniziare i lavori contemporaneamente alla ripartenza post lockdown dei negozi, – siamo contenti che si sia a buon punto con i lavori, nonostante qualche intoppo dovuto al cantiere e la necessità di corrispondere altri 62 mila euro per la

realizzazione dell'opera».

Salvaggio si riferisce a quanto comunicato dall'Ufficio tecnico del Comune, il quale, con una determina, ha informato della necessità di ulteriori lavori di manutenzione sotto il manto stradale, per un costo di circa 62 mila euro, coperti comunque alla voce "imprevisti" inserita nel contratto di assegnazione.

Altro tema, quello delle palestre comunali (molte scolastiche), al momento non disponibili per le società sportive: «Spiace per la situazione attuale, tantissime famiglie ci chiamano per protestare contro questi ritardi. Fin da giugno il Pd ha posto il tema degli stabili comunali. L'amministrazione, invece, si è mossa sempre in ritardo, correndo dietro alle situazioni di emergenza e mai progettando con efficacia. I nostri stimoli, perlomeno su alcuni temi, come il palazzetto dello sport, sono serviti per dare una mossa alla maggioranza e correre ai ripari. Ci auguriamo che presto si possa far tornare i ragazzi ad allenarsi nelle palestre, o dar loro almeno delle tempistiche».

Altra questione di attualità, il ritorno a scuola: «Tutto sommato, bene: quando fanno un buon lavoro è giusto riconoscerlo – sottolinea Salvaggio. – Il merito va sicuramente condiviso con gli istituti. Unico neo, l'aver creato solo ora un gruppo di lavoro per spendere al meglio i 90 mila euro arrivati per l'acquisto di materiali e arredi. Si sarebbe potuto fare prima: anche qui hanno evidenziato una certa lentezza».

Infine, il capogruppo Dem ha voluto rimarcare il silenzio di sindaco e vicesindaco riguardo alla proposta della minoranza di ridurre la Tari: «Ancora nessuna risposta. Siamo di fronte a una maggioranza in ritardo e spesso anche divisa al suo interno. Divisioni e contrasti portano a ritardi, e quindi a una scarsa efficacia nell'amministrare la città. Devono avere il coraggio di confrontarsi e risolvere queste divisioni, altrimenti Magenta continuerà a restare al palo».

LA VOCE DE
NAVIGLI

ANNO 18 NUMERO 14
25 SETTEMBRE 2020

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano
n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE
33.000 COPIE

Prossime uscite: 13 e 27 ottobre

REDAZIONE ED EDITING

Clematis – via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Tassi

CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ

cell. 333 715 3353 - 348 263 3943
e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA Edizioni Tipografia Commerciale –
Cilavegna

COPYRIGHT:

Clematis di G. Politi – Vigevano

Niente bis per Bona «Qualcuno ci stupirà»

CASSINETTA

Lo aveva già annunciato il giorno in cui era diventato sindaco. A quattro anni di distanza, durante la Festa patronale di Cassinetta, è arrivata la conferma ufficiale: Michele Bona non si ricandiderà alla poltrona di primo cittadino. In politica capita spesso che le dichiarazioni e le promesse siano scritte sull'acqua e cambino dall'oggi al domani. Non in questo caso: Michele Bona è sempre stato un sindaco che bada al sodo, uno che non ama i riflettori e che ha spesso sottolineato l'importanza di difendere il bene comune, sopra a qualsiasi altro interesse.

«Ho dedicato un totale di 14 anni della mia vita, del mio tempo (tolto soprattutto alla mia famiglia), a Cassinetta. Guardandomi indietro vedo tante cose ben realizzate, tante cose che avremmo potuto fare meglio, ma tutto fatto sempre nell'esclusivo interesse del nostro paese». Queste le sue parole. Dentro un discorso che ha messo al centro le cose realizzate in questi anni, nonostante «le poche risorse e le poche persone che abbiamo e che siamo».

E il successore? «Auspico che la prossima primavera, qualcu-



no che ami davvero il paese, tanto quanto l'ho amato io e lo abbiamo amato noi tutti come amministratori, abbia voglia e coraggio di mettersi in gioco per il bene comune. Qualcuno che abbia il coraggio di scendere in campo e rimboccarsi le maniche, perché amministrare Cassinetta vuol dire fare, e non alzare polemiche inutili. Sono sicuro che qualche nome interessante a breve ci stupirà».

Con un appello alla minoranza, «perché sia interessata a "fare" per il Comune, a tutelare e non a distruggere e boicottare», e un grazie a Cassinetta «per quanto mi hai dato e per l'onore di avermi scelto per questi cinque anni come sindaco. Spero di esserne stato all'altezza».

Sul palcoscenico, con leggerezza Trul 2020: da Mozart a Hornby

Il 7 ottobre riparte "Ti racconto un libro" al Nuovo. Solo 120 posti (per il distanziamento) ma due repliche. E "gocchetto"

MAGENTA

di Fabrizio Tassi

C'è bisogno di leggerezza. Ma di quella aerea, poetica, ispirata, che ti fa sorridere e volare. Quella che puoi trovare nella musica di Mozart o nella pittura di Chagall. Ma anche nell'umorismo pop sentimentale di un Nick Hornby o nella prosa gentile e spassosa di Andrea Vitali. Ecco la versione 2020 della rassegna più seguita nel territorio, *Ti racconto un libro*. Scrive Alberto Baroni, responsabile del cineteatro Nuovo di Magenta: «È così evidente che non c'è nemmeno bisogno di spiegarla, la ragione per cui abbiamo scelto questa parola come tema conduttore».

Leggerezza, sì, ma senza strafare per dimenticare, non è una questione di banale intrattenimento, una fuga superficiale dalla realtà. La parola, in questo caso, va intesa nel senso più nobile e anche un po' magico, come fiaba e spirito fanciullesco, musica e ironia.

Per questo si partirà mercoledì 7 e venerdì 9 ottobre alle 21.15 con *Il flauto magico* di Mozart, raccontato ed evocato da Schedia Teatro. Parliamo di una delle opere più straordinarie che siano mai state partorite dal genio umano, per la musica sublime (letteralmente ultraterrena) e la storia piena di significati simbolici, archetipici, esoterici (massonici).



A seguire, mercoledì 21 e venerdì 23, toccherà a un libro diventato un classico moderno, *Alta fedeltà* di Nick Hornby, un vero e proprio jukebox letterario, pieno di citazioni musicali, mentre il protagonista rievoca le "cinque fregature (donne) più memorabili di tutti i tempi". A metterlo in scena, in questo caso, ci sarà la compagnia Crocevia dei Viandanti, con l'introduzione di Stefano Molino.

Mercoledì 4 e venerdì 6 novembre al Nuovo arriverà Irina Lonardi, che racconterà *Marc Chagall, "sogno e*

magia", dopo l'introduzione del professor Paolo Moneta. Per chiudere il 18 e 20 novembre con *La figlia del podestà* di Andrea Vitali evocato da Ariel, e l'introduzione della professoressa Federica Franchi. Immane e imprescindibile, in ogni serata ci sarà il "gocchetto" finale ispirato all'opera e all'autore.

Ingresso a 5 euro e abbonamento da 15 euro per i quattro appuntamenti. Abbonamenti (e posti fissi) che si possono pre-acquistare solo direttamente al Nuovo: dal 24 settembre negli orari di apertura della sala, ma anche il giovedì dalle 17 alle 19. Dal 7 ottobre invece si potranno comprare solo i singoli biglietti.

Facciamo un appello? È ora di tornare al cinema e a teatro, di ritrovarsi, incontrarsi, condividere idee ed emozioni. In tutta sicurezza, visto che i posti a disposizione saranno solo 120. «Nonostante tutte le attenzioni che dovremo avere per rispettare la sicurezza, nonostante i posti in sala siano soltanto un terzo della capienza, nonostante il rischio che il nostro pubblico abbia paura e non risponda... nonostante tutto, continuiamo a raccontare libri (ma anche arte e musica, come ormai da qualche anno) da un palcoscenico. Perché crediamo che questo faccia bene all'anima. Perché pensiamo che attorno alla narrazione condivisa di un libro o di un capolavoro dell'arte si possa costruire una comunità. Perché a noi piace farlo e perché speriamo che ad altri piaccia parteciparvi».

FINO A € 10.000 DI VANTAGGI SULLA GAMMA FORD



NUOVA FORD KUGA

ANTICIPO ZERO | € 345 AL MESE
TAN 5,99%
TAEG 7,25%

CON ECOINCENTIVI FORD E INCENTIVI STATALI

EXTRA STOCK
€ 400

ANCHE HYBRID



Ablondi.it

BAREGGIO (MI) CORBETTA (MI) NOVARA

Via Magenta 17 Strada Statale 11 C.so XXIII Marzo 490

Tel. 02.90361145 Tel. 02.97271485 Tel. 0321.464006



La poesia è un mare che unisce «Racconto di esodi e migrazioni»

Presentata la raccolta di Riccardo Magni, "Humanitas". «Ogni cosa è amore: amore per le parole, per gli uomini»

ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

Quello del poeta è un "mestiere" (e una vocazione) tra i più desueti, caduto nell'oblio e affossato dal sensazionalismo dozzinale, che pretende di riassumere con una frase uno stato d'animo, ma è incapace di andare oltre o di raccontare un'esistenza interiore e universale.

Eppure esistono ancora figure giovani e preziose di poeti, forse preziose proprio perché giovani. Come quella di Riccardo Magni: il ragazzo che osserva il mare per viaggiare, che parla del Mediterraneo come di origine della civiltà, gorgoglio di filosofia e di politica. Che parla di *Humanitas*, concetto che diventa anche il titolo di una raccolta, edita da Prometheus e presentata in un fine settembre che sa già di autunno. Un'humanitas, quella di Riccardo, intesa come qualcosa che non si incontra mai in modo definitivo (tanto che qualcuno chiede: "Come si può amare l'umanità?"), ma piuttosto come uno stato di coscienza: l'essere consapevoli che tutti condividiamo la medesima realtà. L'immedesimazione è la chiave per la comprensione della condizione umana: ci voleva un giovane ventenne per dirlo ad alta voce.

Le sue poesie rimandano a un'atmosfera bucolica e straziante, soprattutto se recitate – come è avvenuto venerdì 18 settembre nello Spazio Ipazia di vicolo Cortazza, grazie ad Iniziativa Donna, L'Altra Libreria e Prometheus editrice – dalle voci di Francisca Abregù, carica di emotività e resa più musicale dall'inflessione spagnola, e di Gabriella Cavanna, allo stesso tempo dura e dolce, entrambe accompagnate dalle belle improvvisazioni musicali (così le chiama lui) di Francesco Curatella.

Con le parole di *Vento di giugno*, Riccardo ci racconta qual è il motore della vita, cosa spinge un ragazzo a



dedicarsi alla poesia. Semplice: è l'amore. «Ogni cosa è amore: l'amore per le parole, per gli uomini. Ed è proprio l'amore verso l'umanità che mi porta a raccontare di esodi e migrazioni».

Poi c'è la passione per l'insegnamento: «Per lasciare qualcosa alle generazioni future e, come vuole l'etimologia della parola, insegnare, cioè lasciare dei segni. Ma più che segni io vorrei lasciare dei semi, così che questi possano fruttare dentro ciascuno». Parole di un certo calibro che difficilmente immaginiamo possano uscire dalla bocca di un poco più che ventenne; ma Riccardo la sa lunga, forte anche degli studi universitari (Scienze dell'antichità) che lo accompagnano nella sua carriera poetica. Lo scambio con i suoi coetanei, questi giovani sempre nel mirino quando si tratta di sparare giudizi negativi, per Riccardo è una trasmissione di diversi saperi. E alla domanda "Che cosa significa essere un poeta, un'artista, oggi?", Riccardo risponde

che arte e contemporaneità sono sempre difficili da conciliare. «Gli artisti oggi sono, secondo la definizione di Hegel, degli epigoni, qualcosa di meno importante rispetto alle auctoritas dell'antichità. Ma esistono dei poeti contemporanei importanti che amo e leggo. Una su tutti: la poetessa Gabriella Cinti, che con le sue poesie crea una vera e propria metafisica della luce».

Riccardo è anche il poeta della giusta misura: i social sono un'opportunità, un nuovo modo di fare arte, ma evitando un eccessivo attaccamento al tecnicismo che disumanizza l'uomo e lo rende dipendente, e quindi schiavo. «La tecnologia va bene, ma solo quando è un supporto. Per esempio, durante il lockdown è grazie ai nuovi strumenti se non siamo rimasti completamente isolati. Ed è tramite Instagram o Facebook che si può diffondere e alimentare la propria passione».

Poi c'è il leitmotiv del mare, che in *Humanitas* circonda e bagna ogni poesia. «Il mare ha una forza ancestrale e simbolica: in Omero rappresenta lo scontro con la morte, verso l'ignoto; all'opposto, in Montale, il mare è vitalità. Ma come dico nella mia poesia, per me il mare è il ponte di onde che unisce le terre. Oppure il mare è condizione esistenziale, come nel Fedone di Platone, che parla di mare dell'essere».

Suggestioni, immersioni: ascoltiamo le sonorità di Riccardo ad occhi chiusi e tocchiamo con la fantasia gli scorci del Mediterraneo, con le sue case bianche, gli zingari tra i fuochi della spiaggia, il giaciglio di foglie, lo specchio della luna e gli ulivi. E poi i tramonti, la musica e la poesia: quella che lui definisce «la verità più bella». Tutto prende forma, e mentre viaggiamo siamo circondati dalla bellezza di vicolo Cortazza, un altro "ponte", capace di portare in altre dimensioni, soprattutto quando Iniziativa Donna dà vita alle sue idee, come quella di presentare un giovane poeta di Abbiategrasso: ancora una volta si dimostra capace di riconoscere un talento da valorizzare e, perché no?, di riavviare un moto di sovversione dimenticata.

Le meraviglie del Naviglio

ROBECCO SUL NAVIGLIO

Come «riassumere il senso territoriale e paesaggistico» del Naviglio Grande, la sua meraviglia? Magari attraverso «il ritmo lento del passo, il disegno, la mappatura, il rilievo in sezione e la fotografia». Così ha fatto Andrea Oldani, che nel corso della sua ricerca ha visto emergere «un paesaggio squisitamente umano, "inventato" attraverso una capacità progettuale in parte inconsapevole, che ha superato i limiti imposti dalle condizioni naturali».

È particolarmente affascinante e istruttiva, la mostra ospitata a Palazzo Archinto, che potrà essere visitata fino al 4 ottobre, negli orari di apertura della biblioteca. La narrazione di un'opera che diventa una riflessione sulla natura dell'acqua e del paesaggio "umanizzato". Sul tema, Oldani ha scritto anche un libro: *Acque e paesaggi d'invenzione* (Casa Editrice Libria).



Il bello di Artemisia

ABBIATEGRASSO

Fare, creare, produrre bellezza. L'obiettivo è sempre quello e Artemisia lo porta avanti ormai da anni. La "mostra collettiva dei soci" è il momento in cui questo lavoro è offerto al pubblico. Senza mai dimenticare l'aspetto didattico e divulgativo, visto che ai visitatori e agli studenti viene offerta la possibilità di conoscere «varie tecniche figurative, di scultura e manipolazione» (su prenotazione). Ecco allora quadri, porcellane, gioielli, sculture, opere in vetro e rame, in un percorso in cui «tutti i sensi verranno stimolati, rendendo la visita piacevole e unica». In più, ci sarà una parte della mostra dedicata ai giovani, in cui protagonista sarà la stilista Giuditta Rivolta, che realizza i suoi capi nel rispetto della natura e dell'ambiente. Inaugurazione online (su Facebook) sabato 26 alle 10. Apertura al pubblico nei sotterranei del Castello, fino al 4 ottobre, nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 19. Obbligatoria la mascherina.

Il sesso delle donne (invidiato) e quella violenza dai mille volti

Tutto esaurito e tanta curiosità per la tre giorni al Castello Visconteo dedicata a differenze sessuali e diritti civili

ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

Finalmente si parla di sessualità, diritti civili ed emancipazione ad Abbiategrasso. Temi che scottano, in una città di provincia come la nostra, ma che possono davvero fare la differenza. Che poi è anche il titolo della tre giorni (dal 20 al 22 settembre) promossa al Castello Visconteo da Iniziativa Donna, dall'associazione La Salamandra e da L'Altra Libreria: *Fai la differenza*, appunto.

Al centro soprattutto la sessualità femminile: bistrattata, ignorata e inconcepibile, considerata fin dall'antichità qualcosa da nascondere, di cui vergognarsi, talvolta anche illegale. Ne hanno parlato la giornalista Valeria Palumbo, durante la serata dedicata a Franca Viola, e Francesca Berlinzani, che ha raccontato la sessualità nel mondo antico, l'amore tra dei e uomini. Il risultato? Tanta curiosità, considerati i tutto esaurito degli incontri.

«Che cos'è la violenza sulle donne?». È iniziato così l'intervento di Palumbo, che ha continuato: «Spesso la associamo allo stupro, al femminicidio o alla mutilazione genitale. Ma la più grande forma di violenza contro le donne sono le leggi». Ricordiamo gli articoli 544 e 587 del Codice penale, aboliti solo nel 1969 e nel 1981: significa che fino a quarant'anni fa un uomo (fratello o marito) era libero di uccidere la moglie o la sorella per adulterio (i fatti di Caivano, ora, non sembrano così assurdi). La legge in que-



stione si riferiva alla cosiddetta "offesa d'onore": un onore di cui si dovevano fare portatrici solo le donne, dalla cui sessualità dipendeva la reputazione della famiglia. La perdita della verginità fuori dal matrimonio era un'offesa così grande che, se una donna veniva violentata, era costretta a sposarsi con il suo aguzzino per riparare il "danno". Così come si ripara un oggetto rotto, insomma.

Ma la violenza sulle donne va oltre, pervade il campo dell'istruzione: con le università accessibili alle donne solo dal 1874, e con stipendi al ribasso per chi insegnava nelle classi composte da ragazze, perché la loro istruzione aveva meno valore. Sono situazioni, quelle che racconta Palumbo, di cui soffriamo l'eredità culturale: la disparità salariale odierna o la discriminazione per maternità, per citare due esempi.

È violenza anche non concepire l'esistenza di un desiderio sessuale femminile, ridotto a malattia (l'isteria) nell'Ottocento, quindi a perversione e ora ad eccesso di spudoratezza (quelle gonne corte e gli "occhi che cadono"). Una violenza che si tramanda anche nello sport, con l'assenza di atlete professioniste in alcune discipline (nel calcio, nel rugby...).

Una violenza che continua ancora oggi, e alla quale bisogna opporsi, come fece Franca Viola (ricordata durante la serata da un memorabile monologo di Chiara Boscaro di Iatt'Orta, interpretato da Sara Urban) che con il suo «no» ha cambiato la legge e il destino di molte donne. La storia di Franca, rapita, violentata e per questo destinata a una vita di repressione, ricorda quella di Proserpina, come ha fatto notare Francesca Berlinzani, insegnante di Storia antica

greca e romana all'Università di Lugano. Anche nella Grecia classica la violazione della libertà delle donne era oggetto di prevaricazione maschile, usata per legittimare l'unione.

Forse il rapporto tra uomo e donna c'entra più con la violenza che con l'amore. Una teoria importante che fa da sottotitolo alla storia dell'umanità: archiviando la letteratura satura di storie d'amore impossibili, idealizzate e romantiche, la "relazione" tra sessi assume più le forme di uno scontro eterno.

Il binomio natura-cultura, di cui ci ha parlato Berlinzani, è strettamente correlato a quello dell'amore nell'antica Grecia, un amore inteso come "naturale", aulico, reale, tra uomo e uomo, in opposizione a quello macchinoso, burocratico e "obbligatorio" tra uomo e donna. Obbligatorio non per natura, ma per politica (per cultura): diceva Aristotele che il matrimonio era il primo atomo della polis. Nel mondo antico la donna esisteva in quanto moglie e madre, oggetto di quotidiana svalutazione culturale, politica ed economica. Tanto che le testimonianze (poche e incerte) non accennano ad un'omosessualità femminile nella sua forma romantica e affettiva.

Da qui allora la teoria, come suggerisce il mito di Tiresia, reso cieco da Era, per cui la donna è portatrice di una sessualità sfrenata e incontenibile, più appagante rispetto a quella degli uomini: sarà forse questa ancestrale gelosia a scatenare il moto di violenza perpetrato fino ad oggi?

Prigionieri delle aspettative. Il genere è "sociale"

ABBIATEGRASSO

Immaginatevi un bambino cui piacciono le bambole, o una bambina che a carnevale si veste da Zorro e impugna una spada. Immaginatevi poi una adolescente che indossa vestiti socialmente riconosciuti come maschili, o un ragazzo con la passione per il trucco. Se facciamo uno sforzo in più, riusciamo anche a immaginare le sofferenze e le discriminazioni cui queste persone sono sottoposte.

La verità è che quando nasciamo siamo già imprigionati in tantissime aspettative, i nostri genitali sono associati a un genere, e questo genere dovrà soddisfare una serie di previsioni e comportamenti.

Di questo, e di molto altro, ha parlato la psicologa e fondatrice dell'associazione Asterisco, Giulia Tracogna, nell'ultimo appuntamento di *Fai la differenza*. «I bambini non interiorizzano i generi fino ai tre anni, da quel momento in poi hanno già in mente le caratteristiche che riguardano uno o l'altro genere, e quindi assorbono l'idea che una donna dovrà essere paziente, emotiva e lunatica, mentre al contrario, un uomo crescerà sicuro di sé, freddo e ambizioso. Ma cosa succede

se invertiamo le caratteristiche? Questo crea un po' di dissonanza, suona meno "comodo", nonostante alcuni termini siano in fase di accettazione».

Ma che cos'è davvero il genere? «La psicologia ci dice che il genere è un costrutto sociale e si riferisce a una serie di fatti e comportamenti che generalmente associamo a uomini e donne. Nasce un bambino, osservo gli organi genitali, assegno il sesso e attorno a quel genere crescono idee e aspettative per la persona che sarà da grande».

I comitati scientifici hanno dichiarato unanimemente che la maggior parte delle caratteristiche psicologiche di uomini e donne sono simili, ma allora perché la percezione della realtà è ancora così diversa? Si innescano infatti due meccanismi: gli stereotipi (credere che con poche caratteristiche si possa definire la complessità della persona) e i pregiudizi (un atteggiamento avverso nei confronti di una persona che appartiene ad un gruppo, semplicemente per la sua appartenenza a quel gruppo).

Gli studi di genere (erroneamente chiamati "teoria gender") suggeriscono modelli variegati cui i bambini possono attingere; questo permette loro di essere più liberi. «I luoghi comuni dicono "O si nasce femmina o uomo", e la cultura italiana è fortemente binaria in que-

sto senso. In realtà, se mettessimo il naso fuori, scopriremmo che nel mondo esistono popolazioni che accettano culturalmente e per tradizione l'esistenza di un terzo genere. Anche l'Italia ha avuto una storia simile, i cosiddetti "femminielli" del diciannovesimo secolo».

Infine, il genere si declina in identità, ruolo, espressione ed esperienza. L'identità è chi ci si sente di essere, il ruolo è come si interagisce con il mondo in accordo con le regole che il mondo ci dà, l'espressione è la parte più visibile del genere, che si manifesta con l'abbigliamento. Infine, l'esperienza risponde alla domanda "Cosa significa essere donna per me nel mondo?". Anche identità di genere e orientamento sessuale non vanno di pari passo. «Posso essere una donna e avere un'identità di genere maschile, quindi sentirmi uomo e avere un orientamento omosessuale, quindi essere attratto dagli uomini». Gli esseri umani hanno la tendenza a binarizzare e genderizzare qualsiasi cosa: la gonna è da donna, la cravatta da uomo. L'influenza più evidente è quella sul colore: in pochi direbbero che il blu è un colore da femmina e il rosa da uomo. Tutte queste categorizzazioni servono solo a reprimere un'identità, un orientamento che per natura dovrebbe essere libero da pregiudizi e condizionamenti. (i.s.)

Spaccamonti + Moro = cinema

Musicisti fuoriclasse al Folletto

Suoneranno il 29 settembre, in una serata dedicata a "Nero Latte", il film realizzato con gli studenti del Bachelet



ABBIATEGRASSO

A volte capita. Capita che un gruppo di liceali (dodici) si ritrovi protagonista di un film. E che la produzione, decisa ad avere una colonna sonora doc, riesca ad avere il contributo (tra gli altri) di un musicista straordinario come Paolo Spaccamonti. Capita poi che il chitarrista-compositore, in tournée con il trombettista Ramon Moro (altro fuoriclasse, un musicista singolare e visionario), decida di fare tappa ad Abbiategrasso, grazie alla storica amicizia col Folletto. Ecco come nasce l'evento di martedì 29 settembre alle 21, nel giardino dell'ex casello in via Lattuada, dietro il parco della Folletta.

D'altra parte *Nero latte* non è un film qualunque. Racconta il viaggio di un gruppo teatrale verso Auschwitz, mischiando fiction e documento: «Un'opera che vuole

andare al di là della "retorica della memoria", che racconterà la storia di un gruppo di ragazzi, con le loro emozioni, gli amori, i dubbi, i segreti, le scelte da fare, e il modo in cui il viaggio influisce sulle loro vite: perché Auschwitz mi riguarda oggi? Perché ha a che vedere con la mia vita? Si può rappresentare davvero "quella cosa"?» (www.produzionidalbasso.com/project/nero-latte-il-film).

Da qui il coinvolgimento di Spaccamonti, affascinato dal progetto, ideato da Maurizio Brandalese per Dedalus e Istituto Bachelet, insieme a Fabrizio Tassi (regia e sceneggiatura) e Matteo Ninni (operatore e direttore della fotografia).

Il lavoro del musicista torinese è strettamente legato al cinema. Suonano "cinematografici" i suoi album più belli, e oltre a comporre per il grande schermo ci ha anche regalato splendidi accompagnamenti dal

vivo di film muti. La sua è un'avanguardia non snobistica e intellettualistica, che genera pezzi ad alto tasso emotivo, melodie affascinanti, un sound evocativo e spesso ipnotico, in una ricerca che attinge a varie fonti che poi Spaccamonti fa sue. Quanto a Ramon Moro, si parla di un musicista che ha lavorato nel jazz e nel rock, nella sperimentazione elettronica e nell'improvvisazione pura, e che ha trovato nella chitarra di Paolo un complemento ideale. Vedi il successo della loro sonorizzazione di *Vampyr*, capolavoro di Dreyer, prodotta dal Museo Nazionale del Cinema di Torino. Importanti le collaborazioni, per entrambi. E importantissima la generosità con cui hanno aderito all'appello del Folletto. Il concerto "benefit" (si raccolgono offerte per aiutare la produzione) andrà in scena «in giardino, in sicurezza, in autogestione», con la collaborazione degli attori protagonisti, presenti alla serata.

Cinema italiano doc: speciale Hammamet

MAGENTA

Doppia proposta italiana (due ottimi film) per il FilmForum al Nuovo di Magenta. Il 30 settembre e il 1° ottobre verrà presentato *Favolacce*, lo spietato film dei fratelli D'Innocenzo, una favola nera ambientata nella periferia di Roma che ha lasciato tutti a bocca aperta (per la bellezza e la durezza delle immagini).

Una sola proiezione, invece, l'8 ottobre, per *Hammamet* di Gianni Amelio. Ma sarà una proiezione speciale: ad affiancare Marco Invernizzi nella presentazione e nel commento ci sarà anche Fabrizio Tassi, in veste di "attore", visto che ha una piccola parte nel film, e quindi potrà raccontare l'opera dall'interno, la vita sul set, lo straordinario lavoro di Favino. E chissà che Amelio in persona – o meglio, in voce – non faccia la sua comparsa per un saluto...



Moonshine, rock giovane

ABBIATEGRASSO

Di musica non ce n'è mai abbastanza, soprattutto quella delle band locali, figuriamoci se giovani. L'associazione culturale La Salamandra ha individuato in questa mancanza un'occasione ghiotta: se non esistono spazi musicali e possibilità di esibirsi, perché non creare un evento ad hoc? Nasce così *Moonshine - Rockin' Bià*, il festival rock che andrà in scena sabato 3 ottobre e che vedrà protagoniste tre band locali: le abbiatensi **Pure Souls** e **Dyone**, accompagnate dagli headliners della serata, i **Ku.dA**, direttamente da Novara (nella foto, in scena a X-Factor). Tanta musica e buon cibo vi aspettano alla Cooperativa Rinascita di via Novara, 2. Apertura cancelli dalle 19.30. Prenotazione obbligatoria al numero 339 766 6423.

In scena, finalmente Il Lirico si rianima

Quattro spettacoli da recuperare. Per la musica, invece, ci vuole più tempo



MAGENTA

Lastinenza è finita. Fine degli spettacoli "fantasma", ridotti in pixel, a due dimensioni, sullo schermo di un pc. Fine della sbornia virtuale, utile a non soccombere mentalmente al lockdown, ma che non ha più senso se abbiamo di nuovo l'occasione di ascoltare voci e suoni dal vivo, goderci la profondità della scena, condividere le emozioni del teatro.

«Abbiamo lavorato con il responsabile della sicurezza e tutto lo staff per garantire la ripresa delle attività nel rispetto delle norme anti-Covid – ha detto il sindaco di Magenta Chiara Calati. – Far rivivere la cultura nella sua culla, il Teatro Lirico, è un importante segnale di rinascita».

La capienza, inevitabilmente, è stata ridotta del 50%, con i posti occupati a scacchiera, ma in compenso vengono offerte due recite (alle 16 e alle 21) per andare incontro al pubblico. Quattro gli spettacoli da recuperare in una stagione che era proiettata verso il tutto esaurito.

Più complessa invece la gestione della stagione musicale, perché (recita un comunicato stampa del Comune) «le norme per le orchestre sono più stringenti, non si effettuerà la seconda data e la riorganizzazione della stagione necessita di maggior tempo». Quindi siamo in attesa di comunicazioni sulle modalità di recupero e/o rimborso.

Chi, invece, ha acquistato biglietti e abbonamenti teatrali, si vedrà assegnato un posto vicino a quello prenotato (se non è disponibile il suo). Il cambio si può effettuare al Lirico il martedì e giovedì (ore 10-12, 17-19) e il sabato (ore 10-12), oppure all'Annunciata di Abbiategrasso, il martedì e il sabato (ore 15-19).

A inaugurare la riapertura, domenica 20 settembre, sono stati gli Oblivion. Non lo spettacolo annunciato, *La Bibbia riveduta e scorretta* (finita nel frattempo "fuori produzione"), ma un *Oblivion Summer Show*, un compendio spassoso e virtuosistico delle capacità e delle idee di questi cinque cantattori, che giocano con la musica, le citazioni (pop e col-

te), le sintesi ironiche (celeberrima quella dei *Promessi Sposi* in dieci minuti, che li rese famosi ovunque). La direzione artistica ha fatto sapere che è finito fuori produzione anche *Misura per Misura* del Teatro Toscano e Teatro Stabile di Verona (l'emergenza sanitaria e la crisi hanno rivoluzionato anche i programmi delle compagnie più importanti). Al suo posto, domenica 27 settembre, il Centro Teatro dei Navigli, che organizza la stagione, ha pensato di proporre una sua produzione: uno spettacolo che Luca Cairati ha tratto liberamente da *Il tacchino* di Feydeau, ovvero una giostra teatrale spassosa e leggera, piena di equivoci e colpi di scena, giocata sulla differenza tra l'essere e l'apparire. In scena dieci attori, tra cui Laura Castiglioni, Matteo Curatella, Lorenzo de Ciechi e Giulia Mezzatesta.

Confermato, invece (domenica 18 ottobre), *Schiava di Picasso*, un testo di Osvaldo Guerrieri messo in scena da Blas Roca Rey, che vedrà sul palco Monica Rogledi e la cantante Rossana Casale. Una produzione di Nutrimenti Terrestri che racconta la vita di Dora Maar, artista indipendente, fotografa, donna bellissima, che vide la sua vita sconvolta dall'incontro con Pablo Picasso, dalla sua crudeltà e vanità, dentro una Parigi stupefacente (la rivoluzione surrealista), mentre incalzava l'incubo del nazismo.

Siamo ancora in attesa di una data, infine, per *Chiedimi se sono di turno*, one man show di Giacomo Poretti, nei panni di un infermiere, per raccontare l'universo complesso dell'ospedale, i suoi problemi, i paradossi, la sua umanità. Probabilmente lo spettacolo verrà recuperato nei primi mesi del 2021. (f.t.)



Osessioni fotogeniche

ABBIEGRASSO

Trasformare le proprie ossessioni in arte. Fare un tuffo nel subconscio per provare a portarlo in superficie e... fotografarlo. Questo il presupposto della mostra collettiva in arrivo a Palazzo Stampa, organizzata dall'associazione The Framers in collaborazione con Crapula Teatro.

Terapie mirate per ossessioni consapevoli è il titolo dell'esposizione che propone opere realizzate con diverse tecniche, cercando di raccontare emozioni e inquietudini attraverso i sensi, «dalle installazioni interattive alla percezione uditiva, dal video alla simulazione di momenti sociali». Sedici autori partono dal presupposto che «per ogni ossessione esiste una terapia, che lo spettatore scoprirà alla fine del percorso espositivo», tra provocazioni e idee postmoderne. La mostra è inserita nel programma di *Photofestival Milano*. Inaugurazione il 25 settembre alle 18. Aperta fino al 4 ottobre, dalle 10 alle 19.



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

*sempre tutto
e subito*

Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura

Attrezzature per macchine utensili

Articoli tecnici di trasmissione e moto

Attrezzature verniciatura finishing

Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi

Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi

Materiali sintetici • Utensili pneumatici

Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257

e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Anas vs agricoltura e verde

Egregio direttore, il suo giornale spesso riporta interventi che riguardano il collegamento Ozzero-Magenta; ritengo utile mantenere vivo il dibattito sulla tangenziale per dare al lettore un quadro esaustivo circa l'effettiva necessità di un'infrastruttura di tali dimensioni sul nostro territorio.

Come agricoltore, ribadisco la mia assoluta contrarietà al progetto Anas per l'impatto fortemente negativo che questo avrà sul settore primario. Nel 2015, ventisei aziende agricole hanno sottoscritto, unitamente a tutte le confederazioni sindacali, un documento nel quale venivano elencati, in modo dettagliato, i danni diretti e indiretti provocati dall'eventuale passaggio della strada. Tale documento è stato poi trasmesso alle istituzioni e agli enti competenti. Nel Parco Agricolo Sud Milano e nel Parco del Ticino, da sempre l'agricoltura rappresenta un settore trainante, specialmente in questo particolare momento caratterizzato dalla grave crisi socio-sanitaria, economica e occupazionale.

Il vero valore aggiunto delle nostre comunità è dato dal verde che le circonda, dai campi coltivati che cambiano colore con lo scorrere delle stagioni, dalla bellezza del paesaggio, dalla ricchezza di acqua, sapientemente incanalata in rogge e fontanili che rendono fertili e produttivi i terreni di questo lembo della Pianura Padana. Perché dovremmo compromettere tutto questo con tonnellate di cemento e asfalto che consumano suolo agricolo, con una strada che non porta a Milano e non risolve i problemi di traffico locale, bensì peggiora la qualità della vita dei suoi abitanti?

Il settore agroalimentare soffre la concorrenza, a volte sleale, della globalizzazione. L'Italian Sounding (falso Made in Italy) ha ormai raggiunto il valore di 100



miliardi di euro nel mondo. Tutto questo porta ad una continua variazione al ribasso dei prezzi dei nostri prodotti. Nonostante ciò, non abbiamo abbandonato le nostre cascine, siano esse di proprietà oppure condotte in affitto.

Grazie ai tanti giovani, l'agricoltura nell'Abbategrasso e nel Magentino ha saputo rinnovarsi investendo risorse in strutture più funzionali per l'allevamento e per la cerealicoltura. Con spirito imprenditoriale, fantasia e molto coraggio, tante aziende sono diventate multifunzionali arricchendo il territorio di servizi utili e apprezzati dai cittadini.

Cancelliamo, pertanto, il progetto Anas, pensando a soluzioni viabilistiche che rispettino la storia e le tradizioni dei paesi a est e ovest del Naviglio Grande, che rispettino il lavoro degli agricoltori di ieri e oggi.

Cordialmente

Paolo Bielli (Coltivatore diretto, Albairate)

Scuola, futuro!

L'inizio di un nuovo anno scolastico da sempre suscita emozioni, talvolta preoccupazioni, ma soprattutto buoni propositi, sogni. Soprattutto quest'anno, dopo che l'attività scolastica è stata traumaticamente interrotta a fine febbraio a causa di Covid-19, con il suo carico di dolore e di pesante condizionamento del vivere sociale, la ripresa della scuola assume un valore speciale. (...)

Noi genitori conserveremo il ricordo di questi mesi come un periodo in cui la vita familiare ha subito significativi scombussolamenti. Un periodo in cui tra mille difficoltà da un lato abbiamo cercato di sostenere i nostri figli a vivere una condizione anomala in una età per sua natura assetata di conoscenza, amicizia, affetti, e dall'altro lato ricorderemo loro che non li abbiamo mai dimenticati, lavorando sodo nel contesto del Consiglio di Istituto e in stretto contatto con le istituzioni per garantire nel prossimo futuro aule e spazi più adeguati (...) Poiché l'assegnazione dell'importante somma di 5 milioni di euro a beneficio del futuro del Quasimodo è ora realtà.

Crediamo che l'emergenza Covid-19 abbia fatto comprendere quanto sia importante disporre oggi più di ieri di strutture moderne, agili, sicure. Dedicheremo da subito – grazie anche alla creazione di un tavolo di lavoro congiunto scuola-istituzioni che abbiamo fortemente voluto – tempo, passione e competenza, consapevoli che in una struttura scolastica migliore, insegnanti e personale potranno dare il meglio di sé in condizioni di maggiore sicurezza e serenità. (...) Buon inizio a tutti dunque! (...) Vivendo con impegno dentro la scuola quel bellissimo pensiero di Italo Calvino che in Lezioni Americane scriveva: "Prendete la vita con leggerezza, che leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore". Avanti tutta con ottimismo e senso di responsabilità

**I Rappresentanti dei Genitori
in Consiglio di Istituto – Liceo Quasimodo di Magenta**

Cinquestelle felici

Una storica vittoria per il popolo italiano. La maggioranza dei voti alla legge di riforma costituzionale, fortemente voluta dal Movimento 5 Stelle, è stato il primo passo di un percorso di riforme dell'ordinamento del nostro Stato, per far sì che la Repubblica Italiana rimanga nel solco delle democrazie avanzate, anche in questo periodo storico di rapidi mutamenti socio-economici, che necessitano di processi decisionali snelli e veloci, affinché i cittadini rimangano al centro dell'agire della politica. Il Movimento 5 Stelle Abbiategrasso desidera ringraziare gli attivisti e i sostenitori che tanto si sono spesi per il successo di questa sfida, nonché tutte le persone che ci hanno supportato con il loro voto. Consci che questo è un successo di tutti i cittadini italiani.

Movimento 5 Stelle Abbiategrasso

Nai, parla con noi

Il bene dei nostri ragazzi e il loro diritto di frequentare scuole sicure e a basso impatto ambientale è prioritario per tutti, peccato che il sindaco anche su questi argomenti non coinvolga le minoranze. Ricominciamo Insieme (...) ha promesso di garantire la più ampia collaborazione sui provvedimenti che perseguono il bene della comunità locale. E lo ha dimostrato con i fatti anche in questa occasione, di fronte alla possibilità di ottenere per le scuole un contributo di un milione di euro per ognuno dei cinque progetti che sono stati preparati. Ma contestiamo il metodo adottato dalla maggioranza guidata da Cesare Nai, perché sarebbe stato più corretto informare prima e coinvolgere le minoranze, anche in modo sintetico, anziché avvisare prima la stampa come spesso accade. E, se avesse agito così, probabilmente in aula sarebbe stata raggiunta l'unanimità.

Luigi Tarantola

Le transenne dove le metto...

Della semaforazione e dell'inesistente sicurezza sul ponte carraio si è già parlato sin troppo. Ribadiamo solamente che la sicurezza è un fatto oggettivo e non soggettivo, perché se per anni non è mai successo nulla sul ponte, significa che oggettivamente non vi è un problema di sicurezza, al contrario dello svincolo di strada per Magenta, dove invece vi sono stati anche incidenti mortali, o presso la rotonda del cimitero che viene troppo spesso attraversata in velocità, ma nessuno ancora interviene nonostante la decantata attenzione alla sicurezza! Detto questo, qualcuno potrà ribadire che non dobbiamo aspettare che succeda qualcosa ma che è bene prevenire. Da qui le transenne che sono state apposte sul marciapiede del ponte per rendere più sicuro il passaggio ciclopedonale e per togliere il semaforo. Ma se questo era il problema perché spendere soldi pubblici per mettere i semafori, per poi toglierli, e creare disagi ai cittadini e danno economico alle attività produttive? Chi paga il costo della semaforazione? Pantalone naturalmente.

Diciamo subito che nutriamo forti dubbi sulla necessità delle transenne, soprattutto sulla loro agibilità da parte di persone disabili che dovessero usufruirne, sperando di essere smentiti.

I cittadini devono sapere che: 1) Nel lontano 1996, quando il ponte fu allargato mettendo i due marciapiedi laterali, la Soprintendenza non diede il permesso di costruire una passerella sul fianco destro del ponte in direzione per Magenta, per motivi estetici, salvo poi dare l'autorizzazione di metterle qualche tempo dopo sul Ponte Nuovo e il Ponte Vecchio; naturalmente al comune di Robecco costò molto di più il posizionamento dei marciapiedi che non quello della passerella.

Chi pagò il maggior costo? Pantalone naturalmente. 2) Già allora pare non fosse stato possibile mettere transenne protettive simili a quelle messe ora, perché oltre che ritenute pericolose per il passaggio veicolare, non erano a norma perché non permettevano ai disabili la possibilità di passaggio e di manovra delle carrozzine.

Detto ciò, l'operazione messa in atto dalla Giunta comunale, risulta ancora una volta priva di quella capacità di realizzare e risolvere una volta per sempre il problema dell'attraversamento del ponte, oltre a non avere una visione e una strategia sul futuro di Robecco, spendendo soldi con interventi tampone.

In tempi non sospetti si prospettò la realizzazione di una passerella a fianco del Naviglio, e perciò perché non riproporla? Oppure, meglio ancora, perché non fare una passerella che congiunga con l'area di Borgo Archinto, permettendo così alle persone di arrivare in piazza in tutta sicurezza, in mezzo al verde e non alle macchine? Siamo coscienti che quest'operazione comporterebbe una spesa maggiore, ma siamo anche convinti che con un po' di buona volontà, con tutti i soldi che sono stati messi a disposizione da parte della Comunità Europea, si riesca a recuperarne almeno una parte, per finanziare un'opera che risolverebbe il problema in modo radicale e perpetuo.

Perché il sindaco, che è anche il titolare dell'assessorato ai Lavori pubblici, e il vicesindaco, titolare dell'Ecolologia, non convocano una commissione congiunta per discutere di queste problematiche? Avremmo dato volentieri il nostro contributo. Ma evidentemente ciò non è auspicato, oltre che gradito! Dice un bel proverbio: chi fa da sé fa per tre. Sì, è vero, ma quando si sa cosa fare!

Robecco Futura

IN 100 PAROLE o GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL ROMANZO

Boomer al supermarket, Traslocando con Mark Zuckerberg, il #MeToo e la fisica quantistica, Funerale acquatico di un surfista... Già i titoli dei capitoli danno un'idea di quanto sia curioso il libro di Michele Masneri: **Steve Jobs non abita più qui**. Viaggio semiserio tra i miraggi californiani, dentro un luogo che è più mito che realtà, come aveva già capito Oscar Wilde («*Tutti quelli che si perdono prima o poi si ritrovano a San Francisco*»), molto prima che diventasse l'Eldorado delle startup, del miracolo tecnologico, dei Google, Facebook, Twitter milionari. Un viaggio esilarante in un universo fumoso, incontrando Franzen, il tassista startupper, i vicini di Zuckerberg e altre bizzarrie. Editore Adelphi.



IL DISCO

Anagnorisis (agnizione) è una parola usata da Aristotele, per dare un nome a quel momento in cui capisci chi sei veramente, frutto di una ricerca interiore che può durare anche una vita. Asaf Avidan, artista israeliano dalla voce incredibile, si era preso un anno sabbatico (in Italia) per andare alla ricerca della propria vera identità. Il disco è il risultato di quel viaggio, la scoperta di avere non una, ma tante personalità. Arrivato in fondo, ha trovato "l'intangibile" e "l'indefinito". Bloccato dal lockdown, si è messo anche a coltivare olivi, scoprendo dagli agricoltori che una pianta diventa più forte se si taglia tutto ciò che non è essenziale. Lo stesso vale per le canzoni... Ballate, emozioni pop e r'n'b, melodie sofferte. Bello.



IL FILM TEEN

Tessa ama Hardin, che a sua volta non può vivere senza Tessa, ma tutte e due sanno che se si rimettono insieme finiranno per stare male, così come staranno malissimo se invece rimarranno lontani. Insomma, **After 2** è la solita storia d'amore tra una bella ragazza perbene (lavora per una casa editrice) e un bel ragazzo dannato (traumi familiari). Le scene di sesso occupano il 40% del film, con un erotismo da terza liceo (seconda itis). Quanto ai dialoghi, invece, si precipita in terza media. Poi, in mezzo, c'è la storia: si prendono, si lasciano, si riprendono, e il terzo incomodo osserva e spera. Ogni tanto si sfiora anche un'emozione vera, ma passa subito. Per teenager di bocca buona, con gli ormoni in subbuglio. (f.t.)



IL FILM OLD

Arthur è pignolo e austero. César, invece, è un casinista donnaiolo. Uno ha un tumore, l'altro pure. Anzi, uno finge di averlo perché così l'amico, che invece ce l'ha davvero, si sente meglio aiutandolo, in una rincorsa a soddisfare "l'ultimo desiderio" dell'altro... La più improbabile delle trame sta alla base de **Il meglio deve ancora venire**, la nuova commedia degli equivoci della premiata ditta Delaporte-de La Patellière (quelli della *Cena tra amici*). Una pochade feroce e sentimentale, un'amicizia buffa e affettuosa, una commedia "alla francese" che più francese non si può, con due mattatori (Luchini e Bruel) che a tratti si divertono come matti. Con un pizzico di dramma e un po' d'amore (maturo). Cinema, pochino. (f.t.)

La Nuova MARESI
SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

- PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI**
Pulizie e sanificazioni sia industriali che abitazioni
- TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI**
- MANUTENZIONE GIARDINI**
Puliture, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi
- SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE**
- FACCHINAGGIO E MANOVALANZA ANCHE CON MULETTI**
- PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI**

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
WWW.LANUOVAMARESI.IT - amministrazione@maresi.info

EMGY auto
Abbiategrosso - via Bermoni 2 - tel. 380.4348179

VENITA AUTO USATE CON GARANZIA

RITIRIAMO LA VOSTRA AUTO IN QUALSIASI CONDIZIONE E CHILOMETRAGGIO

PAGAMENTO IMMEDIATO
AUTO, MOTO, FURGONI...

Soccorso Stradale 24h
380.4348179
e-mail: auto_krasi@abv.bg



kia.com

Una gamma che ha dell'incredibile.



Da **159€** al mese
con **SCELTA KIA - TAEG 2,90%**
e con vantaggi fino a **12.500€¹**



Aggiornati! Scegli l'innovativa gamma elettrificata Kia.

The Power to Surprise

Elettrica, hybrid o plug-in hybrid: la tecnologia Kia perfetta per te oggi può essere tua da 159 euro al mese con SCELTA KIA - TAEG 2,90% e con vantaggi fino a 12.500 euro¹.

Scopri tutti i dettagli su kia.com e in Concessionaria, a settembre siamo sempre aperti.

Automagenta

Automagenta srl
Via Robecco, 11
Magenta, 20013
Tel. 02.9729.3009

Viale G.G. Sforza, 135
Abbiategrosso, 20081
Tel. 02.9496.3508

www.automagenta.it

Limitazioni garanzia* e dettagli offerta promozionale valida fino al 30.09.2020¹

*Garanzia 7 anni o 150.000 Km, quale che sia il limite raggiunto prima, con chilometraggio illimitato per i primi 3 anni. Batteria HV (Alto Voltaggio): 7 anni o 150.000 Km, quale che sia il limite raggiunto prima, per perdite di capacità al di sotto del 65% della capacità originaria della batteria. La riduzione di capacità della batteria sulle vetture PHEV, HEV e MHEV non è coperta dalla garanzia. Per minimizzare la possibile riduzione di capacità, consultare il libretto di uso e manutenzione della vettura. Escluso: parti e/o componenti che hanno un limite naturale legato alla loro deperibilità temporale, come: batteria basso voltaggio, 12V/48V (2 anni chilometraggio illimitato), batteria eCell (3 anni chilometraggio illimitato), sistemi audio, video, navigazione (3 anni / 100.000 Km), componenti consumabili (2 anni chilometraggio illimitato). Vetture immatricolate per talune finalità professionali e commerciali (vetture ad uso di vettura di piazza o ai fini di noleggio a breve, car sharing): 7 anni o 150.000 Km, quale che sia il limite raggiunto prima, escluso il chilometraggio illimitato per i primi tre anni. Condizioni valide su ogni vettura Kia venduta dalla Rete Ufficiale di Kia Motors nel territorio della UE. Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle Concessionarie.

¹Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento: KIA e-Soul, STYLE 39.2 kWh. Prezzo promozionale € 27.350. Prezzo promozionale chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse, IPT, e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex D.M. n. 82/2011 esclusi. Prezzo di listino € 39.850, meno € 4.500 grazie al contributo KIA e delle Concessionarie aderenti all'iniziativa a fronte di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del Cliente da almeno 3 mesi e meno Ecobonus Nazionale e Contributo Statale da quantificare sino a euro 8.000. Ecobonus Nazionale stabilito dalla Legge 30 Dicembre 2018, n. 145 e Contributo Statale stabilito dal D.L. 104/2020 Art. 74. Per l'applicabilità e l'ammontare dell'Ecobonus Nazionale e Contributo Statale si invita a verificare presso ecobonus.mise.gov.it. Offerta valida per i contratti dal 01.09.2020 al 30.09.2020 e fino ad esaurimento dei fondi disponibili, non cumulabile con altre iniziative in corso. Anticipo € 5.820, importo totale del credito € 24.091,87 da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 159, ed una rata finale di € 21.120,50 (importo totale dovuto dal consumatore € 26.860,73). TAN 2,00% (tasso fisso) - TAEG 2,90% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 1.394,63, istruttoria € 399, incasso rata € 3 cad. a mezzo SOG, produzione e invio lettera conferma contratto € 1, comunicazione periodica annuale € 1 cad; imposta sostitutiva € 63,23. Condizione contrattuale ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel TAEG) Credit Protection Insurance: Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione Vita, invalidità Permanente, Perdita d'impiego; in alternativa, polizza Credit Life indipendente dalla professione dell'assicurato - contratto di assicurazione Vita, invalidità Permanente, invalidità Totale Temporanea - durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio € 1.089,08 (compagnie assicurative: Cnp-Santander Insurance Life Dac e Cnp-Santander Insurance Europe Dac). (Facoltativa e perciò non inclusa nel TAEG). Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel TAEG) Zurich Insurance Company Ltd incendio, Furto e garanzie Cristalli. Atti vandalici. Eventi naturali, assistenza furto e fino a 24 mesi di Valore a Nuovo, durata 36 mesi; esempio € 1.952,79 su prov. FI comprese imposte. Offerta comprensiva di polizza (facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG) Stop&Go 2.0 di Europ Assistance Italia S.p.A. durata 24 mesi premio € 320 che prevede coperture a tutela della mobilità su strada, ovvero auto sostitutiva in caso di furto o incendio totale, recupero del veicolo dopo furto o rapina, con marchiatura cristalli inclusa. Prima della sottoscrizione delle suddette coperture assicurative leggere il set informativo consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari e disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizza auto.

Consumo combinato ciclo NEDC (l/100km): XCeed Plug-in Hybrid da 1,2 a 1,3 - Ceed SW Plug-in Hybrid da 1,1 a 1,3. Emissioni CO₂ ciclo NEDC (g/km) XCeed Plug-in Hybrid da 29,0 a 31,0 - Ceed SW Plug-in Hybrid da 28,0 a 30,0. Consumo combinato ciclo WLTP (l/100km): XCeed Plug-in Hybrid da 1,4 a 1,7 - Ceed SW Plug-in Hybrid da 1,3 a 1,5. Emissioni CO₂ ciclo WLTP (g/km) XCeed Plug-in Hybrid da 31,9 a 38,3 - Ceed SW Plug-in Hybrid da 28,6 a 33,1. Autonomia calcolata sulla base del ciclo di omologazione WLTP: e-Niro da 289 a 455 km, e-Soul da 276 a 452 km. Consumo elettrico ciclo combinato WLTP: e-Niro da 153 a 159 Wh/Km, e-Soul da 156 a 157 Wh/Km. Emissioni CO₂ e-Niro/e-Soul: 0 g/km. Le immagini sono inserite a titolo indicativo di riferimento.